ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI Num. 18
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LUNEDI' MARTEDI'
21-22 Gennaio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

I "Diavoli rossi,, occupano i quartieri arabi d'Ismailia

Stamane un secondo imponente rastrellamento della città da parte delle truppe inglesi - Lungo conflitto con i terroristi: sparano i carri armati pesanti e i mortai

Tutte le scuole chiuse dal governo del Cairo

Il Cairo, lunedì sera.

Dopo l'imponente operazione di polizia di ieri, le truppe britanniche hanno nuovamente occupato oggi la città di Ismailia.

L'intera XVI Brigata di paracadutisti ha accerchiato stamane una parte dei quartieri arabi di Ismailia, procedendo quindi ad un sistematico rastrellamento. I «Diavoli Rossi», come vengono familiarmente chiamati gli uomini della XVI, hanno occupato fin dall'alba le posizioni lungo la Banchina Mohammed Alì, continuando quindi a visitare casa per casa alla ricerca di terroristi, responsabili dei sanguinosi scontri di sabato scorso e di ieri sera.

I paracadutisti hanno dato il cambio alle altre truppe, inviate sul posto fino da sabato scorso dopo l'uccisione della suora americana. I giganteschi carri armati «Centurion» sono rimasti sul posto per tutta la notte lungo il «Quai Mohammed Alì», che corre a fianco del canale di acqua dolce.

Nella città araba e negli altri quartieri di Ismailia non si è chiuso occhio questa notte nel timore di nuovi scontri. Nessun incidente è tuttavia avvenuto nei quartieri urbani, ma i terroristi hanno mutato tattica e lanciato gli attacchi dalla opposta riva del canale di acqua dolce.

Un gruppo di essi ha aperto il fuoco, diretto con precisione, contro un posto di guardia britannico da un villaggio posto su una collina, alla distanza di circa un chilometro e mezzo. Le truppe inglesi hanno risposto al fuoco con le armi di bordo dei carri pesanti e con mortai. La sparatoria è continuata per circa un'ora e mezza.

Gli scontri nella zona del *Canale fra egiziani ed inglesi, ed al Cairo fra estremisti e polizia, divengono ogni giorno più gravi.*

Secondo le ultime informazioni, tutti gli abitanti di Ismailia sono barricati in preda al terrore nelle loro case, mentre le granate inglesi continuano a cadere nelle strade infestate di guerriglieri. Le truppe britanniche, infatti, fanno uso attualmente di carri armati «Centurion» e di artiglierie, mentre fino ad ora avevano adoperato solo armi leggere e, qualche volta, piccoli mortai.

Ma si è entrati ormai nella fase della vera guerra.

[illegible] egiziani, che abitavano in precedenza nei villaggi di Tel El Kebir, Hamada ed altri della zona del Canale, sono ora dei profughi.

Si svolgono oggi in forma solenne, alla presenza delle autorità diplomatiche americane, i funerali di Suor Anthony, la religiosa uccisa sabato dai terroristi egiziani.

Al Cairo si continua ad accusare gli inglesi del delitto, ma due suore del convento nel quale si trovava Suor Anthony, hanno dichiarato che dopo aver ucciso la donna i guerriglieri egiziani gridarono: [illegible] tutto fatto!».

Un comunicato britannico aggiunge che un testimonio ha udito gli egiziani gridare: «Uccidete la donna» (si riferivano a Suor Anthony), in quanto essa tentava di impedire ai guerriglieri di lanciare dal convento bombe contro le postazioni britanniche.

L'incidente si è svolto così. Sabato pomeriggio i terroristi, impegnati in conflitto con i britannici, avevano chiesto alle suore del convento di San Vincenzo di lasciarli entrare nell'edificio. Al rifiuto, essi avevano forzato la porta e avevano quindi preso posizione sui tetti e nel giardino per sparare sugli inglesi da posizioni riparate. Suor Anthony, un'americana di 45 anni, nata a New York ma residente in Egitto da molti anni, venne colpita da una fucilata durante questa sparatoria, cessata soltanto allorchè il gen. Erskine fece intervenire prima tre carri armati, e poi una compagnia di fucilieri.

Non si conosce ancora quale sarà la reazione degli Stati Uniti; certo, però, da Washington, [illegible] provvedimenti, secondo il chiaro monito rivolto ieri agli egiziani dall'ambasciata americana al Cairo.

Dopo i sanguinosi scontri di ieri nella capitale, e nel tentativo di impedire ulteriori disordini provocati da studenti, tutte le Università e le scuole secondarie del Cairo e di Giza verranno chiuse.

Il primo ministro Nahas Pascià ha trasmesso personalmente dalla radio egiziana un appello, in cui ha invitato gli studenti a non provocare disordini.

Omaggio a Lenin sotto la bufera di neve

MOSCA, lunedì sera.

Decine di migliaia di cittadini sovietici sono sfilati ieri davanti alla salma di Lenin, esposta al pubblico nel mausoleo in granito che sorge sulla Piazza Rossa, nonostante una furiosa bufera di neve imperversasse attorno al Cremlino.

La fila di gente in paziente attesa di rivedere le spoglie del fondatore dello Stato sovietico aveva una lunghezza di [illegible] chilometri e mezzo.

Il celebre mausoleo è aperto tutti i giorni, ma [illegible] compiono questo pellegrinaggio [illegible] come l'anniversario di Lenin.

Secondo il prof. Boris Sbarsky, imbalsamatore di Lenin, [illegible] lo stato di conservazione delle spoglie continuerà per centinaia di anni [illegible].

Il convegno dei federalisti

Illustri presenze alla manifestazione federalista al teatro Sistina. (Telefoto)

ROMA, lunedì sera.

Alla presenza del Capo dello Stato e di donna Ida e di numerose personalità si è svolta ieri, al Teatro Sistina, una [illegible] manifestazione intesa a illustrare il progresso dell'idea federalista.

Professore Nicolò Carandini, ex-ambasciatore a Londra, che ha pronunciato il discorso introduttivo. Egli ha tenuto a precisare che nessun federalista avrebbe partecipato alla riunione se la causa dell'unità europea non fosse la causa della pace.

Ha poi parlato il segretario nazionale dei federalisti, Altiero Spinelli.

Ha preso successivamente la parola l'on. Gonella. L'oratore ha osservato che il concetto della sovranità illimitata ha già fatto tutte le sue esperienze e tutte catastrofiche, per cui il principio della sovranità nazionale assoluta è oggi un assurdo morale e un assurdo storico.

Infine si è levato a parlare l'on. Pacciardi che ha dato diffusamente dei decisivi passi già compiuti verso la realizzazione d'una Europa Federata. «Non è azzardato sperare — ha concluso — che la costituzione Federale europea possa esserci ancora prima che le formazioni tedesche siano pronte a una eventuale difesa dell'Europa: 150 milioni di uomini, viventi in uno spazio di due milioni di km. quadrati stanno per stringere un patto di perpetua fratellanza».

La polizia spara nel centro di Tunisi

TUNISI, lunedì sera.

Stamani la polizia ha fatto uso delle armi per disperdere gruppi di giovani che inveivano contro la Francia, davanti al palazzo della Residenza generale.

Le notizie finora pervenute non parlano di vittime.

L'ODIERNO CONSIGLIO DEI MINISTRI

Pella e Vanoni riferiscono sui bilanci

L'aumento del disavanzo - Nessuna preoccupazione per la stabilità della moneta - Gli aumenti agli statali: forse il Governo porrà la questione di fiducia

Roma, lunedì sera.

Completamente ristabilito l'onorevole De Gasperi è giunto al Viminale poco prima delle 10. Alle 10,15 in punto ha dichiarato aperta la riunione del Consiglio dei Ministri che si protrarrà fino alle 19 di questa sera, come è stato previsto dal portavoce del Viminale. I ministri durante una breve sospensione dei lavori, verso le 14, consumeranno una frugale colazione approntata dalla mensa del Viminale.

Ai lavori del Consiglio dei Ministri partecipa oggi l'on. Segni il quale dopo un lungo periodo di malattia ha ripreso il suo posto di ministro della Pubblica Istruzione nel quale era stato interinalmente sostituito dal sen. Zoli.

La lunga seduta del Consiglio è determinata dal fatto che il Governo intende concludere entro la giornata la spinosa questione dei preventivi per il 1952-53.

Il previsto disavanzo è stato indicato ufficiosamente in 420 milliardi di lire. L'aumento del disavanzo, rispetto a quello di 389 miliardi previsti per il corrente esercizio, non desta, a quanto si afferma negli ambienti governativi, preoccupazioni per la stabilità della moneta.

Nelle relazioni dei ministri Pella e Vanoni al Consiglio, saranno comunque illustrati i criteri che hanno presieduto all'impostazione del bilancio dello Stato per il futuro esercizio.

All'intensa attività del Governo farà riscontro in questa settimana quella delle Camere. De Nicola, che giungerà a Roma domattina, presiederà la seduta di domani pomeriggio al Senato in cui sarà proseguito l'esame del disegno di legge per la repressione del neo-fascismo. A sua volta la Camera, conclusa la discussione generale del disegno di legge per i miglioramenti economici agli statali, domani pomeriggio ascolterà prima il relatore di maggioranza (on. Balduzzi, e poi quello di minoranza (on. Di Vittorio); quindi per il Governo parlerà Vanoni, il quale, a quanto è stato precisato da fonte ufficiale, confermerà che il Governo, nell'impossibilità di trovare i mezzi di copertura, non può accogliere emendamenti il cui onere superi i 5 miliardi da aggiungere ai 45 già stanziati. I miglioramenti economici agli statali non dovranno comportare per l'erario un onere superiore ai 50 miliardi di lire. Il Governo non può andare oltre questa cifra e a [illegible] si assicura porrà la questione di fiducia. Sicchè la votazione di domani a Montecitorio è attesa con grande interesse.

Nel campo dell'attività dei partiti c'è da segnalare la prima riunione della direzione del PSDI, che avrà luogo domani.

Tra i discorsi della domenica da segnalare quelli di Togliatti, a Napoli, e del sindacalista d. c. on. Pastore, a Mondovì. Il *leader* comunista, dopo aver affermato che il novanta per cento degli iscritti al P.C.I. hanno già rinnovato la tessera, è passato a esaminare la situazione del Paese «caratterizzata dal maturare di una crisi economica, politica e morale». Da ciò ha tratto le premesse per affermare che unica via d'uscita è la distensione politica e la liquidazione della «campagna di odio» contro la Russia. A questo scopo, ha aggiunto, «vogliamo introdurre nel nostro partito un costume nuovo che superi l'esclusivismo di altri tempi e inviti all'accostamento, al dibattito e alla collaborazione tutti coloro che vogliono per il nostro Paese il benessere e la pace».

A Mondovì l'on. Giulio Pastore si è invece particolarmente scagliato contro i grossi contribuenti «che hanno risposto con scandalose evasioni fiscali alla riforma Vanoni» e ha reclamato dal Governo una maggiore prontezza nello scoprirli e nel denunciarli. Polemizzando infine col presidente della Confindustria, l'on. Pastore ha affermato che bisogna capovolgere lo slogan del dottor Costa per il quale «tutto ciò che è antieconomico è antisociale» e dire che «tutto ciò che è antisociale è antieconomico» in quanto fa dei lavoratori degli estranei alla produzione.

Signora aggredita sul treno Roma-Venezia

La selvaggia scena in uno scompartimento di prima classe - Otto ferite al capo

Venezia, lunedì sera.

Un grave fatto è accaduto questa notte in uno scompartimento di prima classe del treno [illegible] in partenza per Roma da Venezia alle 23,35 con alcuni minuti di ritardo. Alle ore 0,05, infatti, l'agente della Polfer, Filiberto Giro, trovandosi lungo i binari, al [illegible] dell'arrivo del treno alla stazione di Mestre, percepiva soffocate grida di aiuto provenienti dal treno stesso. Salito immediatamente nel vagone, si trovava di fronte al corpo inanimato di una bellissima signora che, in uno scompartimento di prima classe, giaceva al suolo, in una pozza di sangue.

Subito veniva provveduto a trasportare la ferita, le cui condizioni apparivano gravi, nei locali del commissariato della stazione e a chiamare una autolettiga.

All'ospedale, la signora — che risultava essere la quarantunenne Valeria Ascenso fu Bernardo, messicana, abitante a Salò in via [illegible] 184 — veniva visitata dal medico di guardia che le riscontrava ben otto ferite lacero-contuse di varia entità al cuoio capelluto procurate da corpo contundente.

Immediatamente informati del fatto, il commissario di P. S. di Mestre, dott. Glorioso, e il dirigente la Squadra Mobile di Venezia, dott. Sciuto, si recavano all'ospedale per procedere alle indagini del caso.

Il fatto, che si sarebbe svolto a qualche chilometro dalla stazione di Mestre, dalle prime dichiarazioni della ferita è stato così ricostruito. Mentre era sola nello scompartimento, la signora vedeva entrare improvvisamente un giovanotto sui 25 anni, che, a più riprese, tentava di avviare con lei una conversazione, senza però riuscirvi. Il contegno della signora non disarmava lo sconosciuto che ben presto assumeva un atteggiamento così poco rispettoso, da determinare una sdegnata reazione. Irritato da quella resistenza, l'individuo, senza curarsi affatto dei gioielli che la signora portava su di sè — tra i quali anche una preziosa collana di perle — l'aggrediva.

Continuano le indagini per identificare e arrestare l'aggressore. Si esclude trattarsi di tentata rapina.

IN UN COMUNICATO UFFICIALE

Mossadeq minacciato di morte dagli estremisti

Teheran, lunedì sera.

La «Fidayan Islam», la società segreta che ha organizzato, per sua stessa ammissione, l'assassinio dell'ex-primo ministro Ali Razmara, ha annunciato in un comunicato ufficiale che Mossadeq verrà ucciso da membri della società, se il Governo non libererà immediatamente il loro capo Navab Safavi. Il breve comunicato, non fornisce altri particolari.

La minaccia contro la vita del primo ministro è stata profferita poche ore dopo che l'Iran aveva accettato dagli Stati Uniti (in base al «punto 4») 23 milioni di dollari di aiuti e dopo che la Persia aveva denunciato il trattato del 1857 con la Gran Bretagna, accusandola di ingerenza negli affari interni persiani per avere incitato tribù iraniane a sollevarsi contro il governo di Teheran.

L'Iran ha consegnato la nota [illegible] all'Ambasciata britannica in risposta alla protesta di questa contro la decisione persiana di chiudere i Consolati britannici.

La nota respinge la protesta e pr[illegible] una copia di sei lettere per dimostrare l'ingerenza inglese negli affari interni persiani. Quindi il documento afferma che, con la [illegible] delle Nazioni Unite, il trattato del 1857 non ha più valore, che in ogni modo la clausola n. 9 di esso non può essere invocata, in quanto l'Iran ha il dovere verso il suo popolo «di salvaguardare l'indipendenza del Paese».

Il bilancio americano — 6500 milioni di dollari per gli aiuti all'Europa

WASHINGTON, lunedì sera.

Nel messaggio che accompagna la presentazione del bilancio per il 1952-53 al Congresso, il presidente Truman annuncia che chiederà prossimamente la apertura di crediti ammontanti a 7 miliardi 900 milioni di dollari per il programma detto «di sicurezza reciproca».

In complesso, le spese degli Stati Uniti durante il prossimo anno fiscale per gli aiuti militari, economici e tecnici all'estero saliranno così a dieci miliardi e [illegible] di dollari.

I sei miliardi e mezzo di dollari destinati all'Europa, si dividono in 4.[illegible] per gli aiuti militari e 1.[illegible] per l'assistenza economica e tecnica. Oltre una metà degli stanziamenti militari saranno spesi per rifornimenti alle forze di terra.

Il presidente Truman spiega nel suo messaggio che l'aumento delle spese per la «sicurezza reciproca» è da attribuire «ad un considerevole acceleramento dei rifornimenti militari destinati ai [illegible] all'estero», e constata che il ritmo di queste forniture, nel corso degli ultimi 18 mesi, è stato inferiore al previsto, in parte a causa delle necessità della guerra coreana e in parte a causa del tempo necessario per avviare la produzione.

La sorpresa a Como: battuta la Juventus

Arrembaggio della folla a Como per trovare posto sulla pista ciclistica che circonda il campo del calcio. In uno stadio gremito il Como ha realizzato il risultato a sorpresa della giornata, battendo col suo gioco veloce la capolista per 2 a 0. (Foto Moisio)

Annarella fu assassinata non nel "prato della nebbia,,?

Qualcuno conserverebbe il segreto contenuto in una lettera di Bracci Mariano - Continuano le polemiche romane - Il capo della Mobile insiste nelle dimissioni - Il nuovo processo Egidi fra 7 o 8 mesi

Roma, lunedì sera.

Le polemiche sul caso Egidi, già affiorate durante il dibattimento, si sono accese ancor più dopo la sentenza di assoluzione per insufficienza di prove, emessa dalla Corte d'Assise di Roma, sul comportamento della polizia.

La stampa indipendente afferma che occorre assicurare pienamente, alle persone indiziate o ritenute colpevoli di un reato, la massima garanzia, mentre quella socialcomunista mira a spostare la vicenda di Lionello Egidi sul campo politico e incolpa, in uguali misura, Governo, ministro degli Interni e polizia. Da parte sua l'organo ufficiale della D.C. afferma: «Non è nostro costume commentare le sentenze della magistratura, per evidenti ragioni di rispetto a coloro che hanno coscienziosamente assunto la responsabilità di un giudizio. E' chiaro, inoltre, che per entrare nel merito di un fatto giudiziario grave e complesso, occorrono elementi di fatto che non siano soltanto quelli di una cronaca forzatamente sommaria. Non muteremo, quindi, la nostra linea di condotta nei confronti dello svolgimento e dell'epilogo del processo contro il presunto uccisore della povera Annarella. Tuttavia non possiamo esimerci, fin d'ora, dal rilevare come, anche in questa delittuosa vicenda, i giornali di opposizione non abbiano rinunciato a inscenare una violenta gazzarra col proposito assurdo di coinvolgere nei più drastici giudizi l'intera polizia e, manco a dirlo, il Ministero degli Interni. Non è certo questo il metodo migliore per giungere a chiarire l'effettiva consistenza di ben delimitate responsabilità, tanto più che il Procuratore Generale ha di già inoltrato ricorso contro la sentenza. Sembra inoltre accertato che i giudici sono pervenuti alle note conclusioni non senza contrasti e con una netta divisione di suffragi. Comprendiamo il moto spontaneo della folla, al fondo del quale è sempre un senso di generosità, ma ripudiamo nettamente le diverse forme di speculazioni politiche affiorate anche in questa tragica circostanza. Non è poi un semplice caso che le accuse più spregiudicate e sommarie provengano da quella stampa che sbandiera come atti di perfetta giustizia, sanguinarie e indiscriminate persecuzioni nei Paesi comunisti».

Il Questore di Roma, come è stato ieri annunciato, ha respinto le dimissioni del dottor Barranco, capo della Squadra Mobile. L'uomo sul quale si sono appuntate in questi giorni le critiche dei giornali e del pubblico, ha detto di essere molto stanco e turbato.

Nonostante la decisione del questore comm. Polito, sembra che il capo della Mobile intenda insistere sul suo proposito.

Questa mattina i due difensori dell'Egidi, avv. Salminci e Marinaro, hanno presentato ricorso contro la sentenza di assoluzione con formula dubitativa nell'intento di ottenere quella con formula ampia.

Si ritiene che il nuovo processo a carico di Egidi sarà celebrato tra sette o otto mesi.

Da un'inchiesta compiuta nella borgata di Primavalle, si rileva che la tesi più diffusa indica l'assassino tra persone molto vicine alla bambina e che il delitto fu compiuto entro la cinta della borgata stessa e non nel «prato della nebbia». Alcuni sostengono che se fosse vissuto il fratello di Annarella, Mariano Bracci, forse qualche cosa di più si sarebbe potuto sapere. C'è perfino chi assicura di sapere che egli, prima di morire in un sanatorio, scrisse a qualcuno, il quale conserva ancora il segreto contenuto nella lettera.

Protesta al Guardasigilli contro il P. G. Tartaglia

Roma, lunedì sera.

Il processo Egidi ha avuto uno strascico in sede extra giudiziaria. Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma ha presentato infatti al ministro della Giustizia on. Zoli e al primo presidente della Corte di Appello una vibrata protesta per una frase pronunciata nella sua replica dal Procuratore Generale. Come è noto il dott. Tartaglia nella foga polemica, fra l'altro, rivolgendosi ai difensori, ebbe a dire: «Questo è il minimo che si può dire di certi avvocati che affermano di essere collaboratori della giustizia e gradano di indossare la toga con onore».

L'avv. Salminci non volle reagire al momento della polemica, ma, terminato il processo, ha denunciato il fatto al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati del quale è segretario.

Il Consiglio stesso si è riunito d'urgenza, senza la presenza dell'avv. Salminci, ed ha steso un ordine del giorno nel quale «ritenuto che la frase suddetta e gli apprezzamenti che la hanno preceduta hanno offeso il decoro e la dignità della funzione della Difesa, altissimo compito della classe degli avvocati, esprime la sua vibrata protesta».

Il primo a firmare questo ordine del giorno è stato il presidente del Consiglio dell'Ordine on. Vittorio Emanuele Orlando che si è premurato di presentarlo al Guardasigilli.

Le Borse oggi

A MILANO

La sistemazione dei riporti ha avuto luogo in presenza di posizioni lievemente diminuite, di un denaro abbondante e di un diffuso scoperto. Ciò spiega l'andamento brillante della seduta anche in una giornata solitamente critica per il mercato. Non sono mancati i realizzi di beneficio; ma sono stati assorbiti con tanta facilità da non lasciare quasi traccia sulle quotazioni.

La chiusura si effettua ai prezzi medio-massimi della giornata. Degni di particolare menzione, per i progressi conseguiti, sono i finanziari, Centrale e Bastogi, qualche tessile, gli elettrici specie Sade, Sip ed Edison; i telefonici.

Ottimo il contegno della Fiat e della Cemi.

Dollaro USA 634,93; dollaro canadese 622,60.

Ecco i prezzi: Generali 1960; Fibre 2040; Viscosa 2637; Finsider 655; Montecatini 940; Anglo 110; Centrale 6550; Fiat 483,50; Nebiolo 16; Edison 2015; Sip 1225; Terni 275; Unes 450; Romana Zuccheri 780; Anic 195; Saffa 842; Italgas 24,12; Rumianca 73; Burgo 6505; Italcementi 6750; Pirelli 1010; Pirelli e C. 969.

A TORINO

La situazione dei riporti avviene come al solito con molta facilità, favorita da un denaro particolarmente abbondante. L'ultima riunione dedicata agli scambi per fine gennaio vede un mercato nervoso, a fondo robusto.

Le Fiat muovono a profitto la spinta del precedente dopoborsa e si allineano in apertura su un margine notevole di beneficio. Nei rimanenti settori fondo animato e migliore: sostenute la Viscosa, le An[illegible], mentre sulle Sip si registra un netto spostamento al rialzo. I rimanenti Elettrici (Meridionale, SADE, Unes) seguono pure una linea sostenuta; ancora migliori le Stet; trascurate le Monteponi e Burgo sulle quali incide qualche realizzo.

In sede di compilazione del listino il mercato si conclude con la registrazione di un beneficio complessivo per la quota azionaria.

Affari vivaci, anche negli scambi per fine prossimo, sui quali prevale un netto interessamento di compratori.

Dopoborsa azionario sui prezzi di chiusura, sempre alimentato dall'interessamento dei compratori per fine prossimo febbraio.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,88.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6300-6450; marengo 5125-5350; sterlina unitaria 1600-1610; dollaro carta 680-690; franco svizzero 157,50-158,50; franco francese 159-161; oro fino [illegible]; argento 19,50-20.

	19	21		19	21
Ren. 5%	64 50	64 50	Merid.	1527	1550
Red. 3½	67 —	67 —	Ter. M.	85 50	85 75
» f. c.	67 10	67 10	Italgas	23 50	24 —
Red. 3¼	70 05	70 60	Sip	1190	1215
» f. c.	70 15	70 65	Terni	273 —	275 —
Red. 5%	95 50	94 40	P. O. M.	493 —	495 —
» f. c.	96 —	94 50	Unes	453 —	442 —
Red. 5%	90 90	90 10	Stet	2735	2735
» f. c.	90 60	90 70	Snia	2235	2350
Ric. 3½	69 75	69 65	Viscosa	2280	2320
[illegible]	69 40	69 30	[illegible]	660 —	660 —
» f. c.	69 85	69 95	Fiat	483 50	493 50
[illegible]	69 50	[illegible] 60	[illegible]	72 —	75 —
Ric. 5%	90 80	[illegible] 80	Nebiol.	14 50	16 50
» f. c.	90 90	[illegible] 90	[illegible]	126 —	127 —
[illegible]	96 75	[illegible] 40	[illegible]	565 —	565 —
[illegible]	96 75	[illegible] 85	[illegible]	486 —	480 —
Fer. 3%	42 —	[illegible]	Ilva	383 —	379 —
[illegible]	85 70	[illegible] 70	[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	98 75	[illegible] 75	[illegible]	3500	2500
[illegible]	92 50	[illegible] 50	Chatill.	3080	3070
[illegible]	94 25	[illegible] 25	Cir	1870	1875
[illegible]	100 —	[illegible] —	[illegible]	320 —	340 —
[illegible]	95 50	[illegible] 50	Anic	190 —	196 75
Tor. 4%	88 50	[illegible] 50	[illegible]	73 25	72 75
[illegible]	86 —	[illegible]	M. poni	2625	2615
[illegible]	86 —	[illegible]	[illegible]	942 —	945 —
[illegible]	91 —	[illegible] —	[illegible]	742 —	750 —
» 4%	99 —	[illegible] —	Unica	60 50	61 50
» 3,5%	89 —	[illegible] —	[illegible]	3100	3130
[illegible]	98 —	[illegible] —	Burgo	6410	[illegible]
[illegible]	40 —	[illegible] —	[illegible]	9100	9100
[illegible]	31 —	[illegible] —	[illegible]	950 —	970 —
[illegible]	28 —	[illegible] —	[illegible]	16.800	16.800
[illegible]	100 —	[illegible] —	[illegible]	98 50	98 —
» 6%	99 60	[illegible] 50	[illegible]	3200	3200
[illegible]	98 50	[illegible] 50	[illegible]	965 —	970 —
» 6%	93 15	[illegible] 15	Sade	943 —	960 —
[illegible]	104 25	104 10	[illegible]	353 —	353 —
[illegible]	93 —	[illegible] —	[illegible]	345 —	345 —
[illegible]	100 25	100 25	[illegible]	340 —	340 —
[illegible]	88 50	[illegible] 50	[illegible]	443 —	445 —
[illegible]	94 75	94 75	[illegible]	400 —	400 —
[illegible]	31 —	31 —	Pirelli	1000	1000
[illegible]	85 50	82 50	Saffa	882 —	885 —
[illegible]	87 50	87 50	[illegible]	1595	1590
[illegible]	102 50	102 50	[illegible]	14.100	14.050
[illegible]	91 50	[illegible]	[illegible]	12.450	12.500
[illegible]	91 25	91 25	[illegible]	1115	1130
[illegible]	93 70	94 25	[illegible]	385 —	390 —
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	1400	1500
[illegible]	87 25	87 25	[illegible]	3025	3065
[illegible]	88 50	88 50	[illegible]	3460	3450
[illegible]	88 75	88 75	[illegible]	17 —	17 —
[illegible]	87 10	87 20	[illegible]	4780	5000
[illegible]	7200	7400	[illegible]	12.500	12.500
[illegible]	3800	5800	[illegible]	2000	2600
[illegible]	[illegible]	3710	[illegible]	200 —	200 —

CRONACA CITTADINA

Stanotte nell'alto Biellese

Intero bosco in preda alle fiamme

Riceviamo da Biella:

Un violento e disastroso incendio boschivo si è verificato la notte scorsa nell'alta Valle del Cervo, in una zona del territorio comunale di Quittengo, poco sopra le frazioni Sassaia e Bellaida. Alcuni focolai erano già stati segnalati nella mattinata di ieri e poterono essere spenti grazie all'intervento di alcuni volontari, mobilitati dalla Guardia forestale.

Purtroppo il fuoco riprendeva a imperversare nel tardo pomeriggio, favorito da un vento di tramontana che rendeva in breve tempo più impressionanti le proporzioni del sinistro. Quaranta ettari di terreno erano invasi dalle fiamme che procedevano su un fronte assai esteso, distruggendo, col sottobosco, pini, larici e abeti. I vigili del fuoco di Biella erano chiamati d'urgenza, mentre il numero dei volontari aumentava al punto da consentire la circoscrizione delle fiamme. Soltanto all'una della notte il fuoco poteva considerarsi domato. I danni ammontano, secondo una prima valutazione della Guardia forestale, a 20 milioni di lire.

A Bordevola, in una zona boschiva situata poco sopra il paese, si è verificato un altro incendio che ha distrutto un certo numero di piccole betulle per un danno complessivo di 300 mila lire.

FUGGITO MENTRE LO CONDANNAVANO

Il Valsoaney nella rete?

Tutte le stazioni dei carabinieri hanno ricevuto l'ordine di cattura - Le ricerche nella zona di Rivoli

Il sarto Giovanni Valsoaney

L'autorità giudiziaria ha emesso ieri il mandato di carcerazione nei confronti di Giovanni Valsoaney, sarto, ex-Commissario prefettizio di Ronco Canavese durante il periodo della repubblica di Salò. Com'è noto egli, essendo comparso a piede libero in Corte di Assise nella giornata di sabato, si allontanò, pochi minuti prima della lettura della sentenza, con il pretesto di andare al bar per prendere un caffè, invece scompariva definitivamente.

Il Valsoaney era stato condannato dalla Corte straordinaria di Ivrea, nel settembre 1945 per collaborazionismo e per concorso nella uccisione del partigiano Domenico Bertinatti. La pena di morte fu poi commutata nell'ergastolo ed in seguito all'applicazione del decreto di amnistia a 30 anni di reclusione. Mentre [illegible]

[illegible] difensore avvocato De Marchi [illegible] la revisione del processo e la libertà provvisoria. [illegible] presieduta dal comm. Aubert, [illegible]

La nuova condanna ha provocato notevole impressione nel Canavese [illegible] molti si attendevano che il Valsoaney potesse rimanere in libertà. Il difensore avvocato De Marchi ha presentato stamane ricorso in Appello [illegible]

Grave episodio di sangue

Accoltellata dal marito

A mezzogiorno in corso Spezia 31 - Dopo il ferimento l'uomo fugge impugnando ancora l'arma - Arrestato dalla folla

Scena di panico a mezzogiorno e quindici in corso Spezia, davanti allo stabile numero 31. Improvvisamente, tra la folla, un grido: due persone, un uomo ed una donna, corrono all'impazzata. La donna, Concetta Abbracciavento, di 43 anni, abitante in corso Spezia 33, fugge, inseguita dal marito, Antonio Liuzzi, da Taranto, di anni 57. Un attimo: Concetta Abbracciavento si infila nella porta di un negozio: è la macelleria Taliano, dove, davanti al banco, si affolla molta gente per le compere. Nessuno si rende pienamente conto di ciò che sta per accadere. La donna non ha tempo di parlare, che già l'inseguitore è balzato nell'interno del locale ed ha tratto di tasca un coltello.

Il macellaio Taliano capisce che deve intervenire per evitare la scenata, ma non ne ha il tempo. Il Liuzzi si avventa sulla donna che gli volge la schiena, alzando il braccio per proteggersi: la lama colpisce la vittima alle spalle. Grido di orrore fra i presenti. [illegible] a colpire la sventurata. [illegible] perdendo abbondantemente sangue. [illegible] In questo medesimo istante arriva la camionetta della Celere. Gli agenti arrestano l'uomo e lo portano in Questura. La donna, intanto, è già stata soccorsa dal macellaio che l'ha portata d'urgenza al vicino ospedale delle Molinette con una lettiga della Croce Verde. Le sue condizioni sono gravi: una coltellata le ha trapassato la schiena penetrando sin nell'addome. I sanitari hanno immediatamente praticato l'intervento chirurgico col quale si spera di strapparla alla morte.

Alla polizia il marito ha confessato il suo folle proposito, non ha però dato spiegazioni sulle origini della gelosia che lo ha spinto al ferimento.

La contingenza aumenta da febbraio

L'indennità di contingenza ai lavoratori dell'industria per il prossimo bimestre febbraio-marzo — comunica l'ANSA — in base ai calcoli del costo della vita dei mesi di novembre e dicembre 1951 effettuati dalla Commissione paritetica presso l'Istituto centrale di statistica, aumenterà di un punto al giorno. Un punto, com'è noto, corrisponde a 10 lire per il manovale comune. Il valore aumenta gradualmente per le altre categorie.

Arrestato ieri in corso Emilia

Conteso da 2 mogli

La tumultuosa vicenda giudiziaria d'un bigamo

I carabinieri hanno arrestato stamane in corso Emilia l'operaio Giuseppe Angelico fu Giovanni di anni 45 da Domodossola. Contro di lui esiste un mandato di carcerazione emesso in seguito alla sua condanna — a giorni di reclusione — per abbandono del tetto coniugale e per aver fatto mancare gli alimenti alla moglie e ai figli. Per una ragione analoga, e cioè per bigamia, l'Angelico è stato condannato recentemente dal Tribunale di Torino a 1 anno e 10 mesi di reclusione.

L'Angelico nel 1948 aveva abbandonato i suoi famigliari a Domodossola affermando di recarsi in città per cercare lavoro. A Treviso, mediante un inganno, riuscì a contrarre matrimonio con una giovane del luogo. Il suo raggiro venne scoperto qualche tempo dopo. Scontata la prima condanna egli tornò dalla prima moglie e dai figli: ma si fermò poco tempo. Ben presto infatti tornava a Torino limitandosi a mandare alla moglie 500 lire mensili senza mai comunicare il suo indirizzo.

Riunione per la vertenza CIR

All'Unione Industriale ha avuto luogo stamane l'incontro con i sindacati per discutere la vertenza delle Concerie Italiane Riunite. In alcune aziende del settore chimico stamane si sono verificate alcune fermate di protesta. Alla Michelin il lavoro è stato sospeso per un'ora dalle 10 alle 11.

Tentano uccidersi inghiottendo chinino

Nella giornata di ieri si sono registrati due casi di avvelenamento volontario. Verso le ore 17 è stata ricoverata all'ospedale Molinette la casalinga Lidia Ravi, di 31 anni, abitante in via Pasquale Paoli. La sventurata aveva tentato di togliersi la vita ingerendo, nella propria abitazione, 50 pastiglie di chinino. E' stata giudicata guaribile in [illegible] giorni.

Sempre per dissapori in famiglia un'altra donna ha tentato il suicidio adoperando il medesimo farmaco: chinino. Si tratta di certa Carla Pelegrotta, di 43 anni, domiciliata in via Juvara 19. E' stata ricoverata al Maria Adelaide con prognosi riservata.

PER IL PREZZO DEL PANE

RIUNIONE DEI FORNAI

L'associazione dei panificatori ha deciso di convocare per oggi il consiglio direttivo della categoria per stabilire l'atteggiamento da tenere dopo le comunicazioni del Comitato provinciale dei prezzi. Quest'ultimo, com'è noto, ha stabilito di rinviare sino alla fine del mese ogni decisione sull'aumento del prezzo e di procedere nel frattempo ad un più approfondito esame del costo del pane.

Il rinvio, com'è comprensibile, non soddisfa i fornai che oggi dovrebbero appunto decidere il da farsi. Con tutta probabilità eviteranno però altre agitazioni che danneggino i consumatori confermando invece la volontà di modificare, nell'assemblea annuale ordinaria del 31 gennaio, lo statuto dell'associazione di categoria in modo da denunciare tutti i contratti sindacali di lavoro.

Pro Cultura — Domani alle 21,15, al Conservatorio, concerto del duo pianistico Gorini-Lorenzi.

Bollettino meteorologico

[illegible]

CON ALTRI 20 IN APPELLO

Truffatore di suo zio

Si è iniziato stamane, davanti alla quarta sezione penale della Corte di Appello, il riesame del processo a carico di una ventina di persone imputate di bancarotta semplice e fraudolenta, falsi e truffe per parecchi milioni, emissione di assegni a vuoto, appropriazioni indebite e reati minori. Il maggiore accusato, che si trova in stato di detenzione, è il falegname Carlo Moscatelli di anni 38 il quale, tra l'altro, ebbe a truffare suo zio, Leopoldo Moscatelli negoziante di mobili a Cantù, per oltre 500 mila lire con la complicità di un altro imputato.

Unitamente al commerciante Benedetto Barberis pure imputato, si rendeva responsabile di una truffa di oltre [illegible] lire. Altri numerosi reati figurano compiuti a Milano, Vercelli, Novi.

Il Tribunale di Alessandria aveva condannato nella scorsa primavera, il Moscatelli a 4 anni e 7 mesi di reclusione, Benedetto Barberis a 2 anni e 8 mesi, Luigi Sauda a 2 anni e 8 mesi, Rocco [illegible] a 1 anno e 41 mila lire di multa, Carlo Cairo a 1 anno e 4 mesi, Ettore Forna, Carlo Bertinotti, Riccardo Boroni a 8 mesi, Rinaldo Masacco, Giorgio Cuniè, Oreste Banchieri, Luigi Mosso a 6 mesi, Mario Bianchi a 8 mesi, Roberto Masacco a 20 mila lire di multa ed Enrico Laghi a 1 anno e 4 mesi di reclusione. Gli altri undici imputati sono stati assolti.

IL VIGILE URBANO NEO-MILIONARIO

Stamane alle 6 già al lavoro

In servizio tra gli ambulanti del mercato di piazza Vittoria

La sezione torinese del Concorso pronostici, ultimato ieri sera lo spoglio delle schede ha accertato che in Piemonte sono stati realizzati due «tredici» e 108 «dodici». Su un monte-premi di [illegible] lire, tenendo conto dei 42 «tredici» registrati in tutta Italia, le due schedine giocate nella nostra regione, risultano vincitrici di 4 milioni e 240 mila lire. I due fortunati sono il vigile urbano Giovanni Staccione, abitante in via Borgaro 44, addetto ai mercati frutticoli, e Angelo Carmagnola, residente a Borgo d'Ale (Vercelli) in via E. Ferrari 1.

Il neo-milionario torinese, svegliato dai giornalisti alle 1,30, apprendendo, ancora assonnato, l'ammontare della vincita, non ha perso la calma: ha invitato i fotografi a far presto perchè voleva tornarsene subito a letto. Giovanni Staccione, un uomo tarchiato sulla cinquantina, è sposato da vent'anni ed ha una figlia, Ines, di 17 anni impiegata alla Fiat-Mirafiori. La moglie gestisce un negozio da pettinatrice, situato al pianterreno dello stabile. Il vigile ha dichiarato che impiegherà la somma per realizzare un progetto accarezzato da tempo: si farà costruire, finalmente, una villetta in collina.

Stamane, alle 6, come sempre, si è presentato al lavoro presso il mercato rionale di piazza Vittoria. Naturalmente, la notizia della sua vincita si era già diffusa sia fra i venditori che fra le massaie del rione, poichè lo Staccione è assai popolare per la sua figura e per la bonomia del suo tratto.

ECHI DI CRONACA

Cine Club Torino — Questa sera e domani alle ore 21,30 al Cine C.O.R. verrà proiettato il film con Harold Lloyd « Biberon ».

E' mancata ieri all'affetto dei suoi cari

Sara Emma Valobra ved. Cassin

Ne danno l'annuncio con animo straziato: il figlio Mario, la nuora Luigi Adami e l'adorato nipote Eugenio; a loro si associano con eguale dolore i figli che ebbero in Lei seconda madre: Emanuele Cassin e famiglia da Firenze, Lina Cassin in Meniglians e famiglia da Corsico, Sandro Cassin e famiglia, Giulia Cassin ved. Gagliano e famiglia, la sorella Eugenia Valobra, l'affezionata cugina Enrichetta Garda ved. Jachia ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta via Amerigo Vespucci, 19.

Torino, 21 gennaio 1952.

Si associano al lutto della famiglia Cassin le famiglie: Adami, Antolisei, Scalone, Bogliolo, Falco, Buscemi, Marchese Rossi.

La Soc. Anonima Industria Dolciaria prende viva parte al grave lutto che ha colpito il Rag. Mario Cassin.

Santamente come visse, a soli 7 giorni dalla scomparsa del marito, mancava ai suoi cari

Caterina Mausieri ved. Gai

Ne danno il triste annuncio i figli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 21-1-1952, ore 15, partendo da corso Racconigi, 60. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Fabbrica Automobili Lancia prende vivissima parte al dolore del suo Capo Officina Montaggio Veicoli signor Pietro Gai, così duramente colpito per la perdita della madre signora CATERINA MAUSIERI VED. GAI, deceduta pochi giorni dopo la dipartita del padre.

A due mesi dalla adorata sorella è mancato ai vivi

Eugenio Moltini

Lo annunziano con profondo dolore i nipoti [illegible] Caprile e parenti tutti. Esequie ore 8,30 del 22 corrente dall'Ospedale San Giovanni Vecchio.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Beltramino nata Pavesio

Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti.

I funerali oggi 21 corr., alle ore 15, partendo da corso Casale 16 bis. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Giorgio e Lena Trucco si associano al cordoglio del consocio e amico Anselmo Beltramino per il lutto che così gravemente lo ha colpito.

I Dipendenti della Ditta T.A.T. prendono viva parte al dolore del loro principale Anselmo Beltramino.

Ha chiuso cristianamente la sua vita onesta e laboriosa

Albino Sibona

lasciando nel dolore la sua Enrica, la sorella Mary, il suocero, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rivoli, lunedì 21 corr., alle ore 15,30 partendo da via Melchiorre Gioia 4.

I Soci della Soc. Fonderia Valsusa sigg. Olivetti Armando, Mosca Giovanni, Girodo Alessandro, Tavolaia Eugenio, De Maria Giovanni e rispettive famiglie, prendono viva parte al dolore della famiglia Sibona per la prematura scomparsa del loro carissimo amico, Amministratore delegato della Società.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giacomina Malfa n. Nicola

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, i figli: Suor Giuseppina, Peppino, Angela, Maria col marito Battista Gasparo e nipotini Paolo e Rosa che tanto adorava e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 21 corr. alle ore 15 partendo da via Baretti 7.

Cristianamente è mancata

Teresa Bolzoni ved. Curati

Addolorati lo annunciano i figli Livio e Franco, le nuore Rina e Angela, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 9 partendo da piazza Freguglia (Cavoretto).

Domenica sera piamente moriva a 94 anni la signora

Carolina Pallone ved. Bussi

La figlia Louisette col marito dott. Giuseppe Prato (New York), il figlio dott. Carlo con la moglie Maria Teresa Fiol e figli: Luisa, Adriana, Carolina, Giuseppe, Giovanni, Piero, Anna Maria, Maria Clotilde, e i parenti tutti ne danno con dolore l'annuncio e chiedono preghiere.

Non fiori, ma opere di misericordia. La sepoltura partirà dall'Ospedale Civile di S. Croce di Moncalieri domani 22 martedì alle ore 10.

Moncalieri, 21 gennaio 1952.

Con i Crismi della Fede in cui ha vissuto, all'alba del giorno 21 gennaio mancava alla Sua vita di lavoro

Felice Meda

Ne danno l'annuncio con profondo dolore: la moglie Nasi Carolina; il figlio Luigi con la moglie Maria Luisa Vitali; i nipoti Giancarlo ed Egina; la sorella, i cognati, i nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 23 corr. alle ore 8 in Torino via Ai Ronchi 19 (Cavoretto).

Questa sera alle 19 è mancato cristianamente

Vittorio Dalprino

di anni 64 - Fabbrica Aratri

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Caterina Ferrettino, i figli Zanetta, Voglia, Olinda, Francesco e famiglia, il fratello Giuseppe e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 22 ore 15 partendo dall'abitazione, corso Acqui 22.

Nizza Monf., 20 gennaio 1952.

Dopo lunga e penosa malattia mancava ai suoi cari, confortata dai Carismi di N. S. Religione,

Giovanna Mocca n. Bonetto

di anni 66

Inconsolabili la piangono il marito Giuseppe, la sorella Maria, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 c. m. alle ore 16 partendo da via G. da Verazzano 40. Non fiori, ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lungo soffrire ha reso la sua anima eletta a Dio

Maria Dassetto n. Lavesero

Angosciati ne danno il triste annuncio: il figlio Livio, la nuora, le nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 10,30 partendo da via Villa della Regina 19. La presente serve di partecipazione.

I nipoti affranti annunciano l'avvenuto trapasso della cara zia

Anna Bruno v. [illegible] Rosso

I funerali avranno luogo lunedì 21 alle ore 15, da c. Regina Margherita 291.

FAVOLE E STORIE

De minimis...

Alla battaglia di Isso partecipò anche una pulce. Quando la mischia era al colmo e Alessandro Magno si batteva come un leone, sì da averne tutto il sangue incalorito, la pulce prese a mordere vigorosamente un polpaccio del glorioso condottiero. Costui si chinò per liberarsi dal fastidio dell'insetto, con una energica grattata. Nel momento che si abbassava, una freccia ben diretta gli passò a pochi centimetri dalla testa. Se Alessandro fosse rimasto in piedi, a torso eretto, com'era sua abitudine, la freccia gli avrebbe spaccato la fronte.

A battaglia vinta l'illustre capitano ringraziò gli Dei. Si sarebbe dovuto ricordare anche del modestissimo insetto, ma nessun uomo, per quanto grande sia, è disposto a riconoscere di dover la propria salvezza a una pulce.

Così l'animaluccio non figurò nel catalogo della riconoscenza, non passò alla storia

ma senza onore e vanto
rimase nella favola soltanto.

Povera rosa

La rosa, che figurava nella natura morta di un pittore ultramoderno, a un tratto si animò, uscì dal quadro e si fermò per qualche secondo dinanzi a uno specchio.

Poi, a grandi passi, col suo lungo gambo, lasciò lo studio, scese nel giardino e lo percorse da un capo all'altro.

Mentre stava per varcare il cancelletto che conduceva nell'orto tutti i fiori incuriositi e impressionati le gridarono dietro: — Ma dove vai?

— Dove vado? Dove vado? — borbottò la rosa. — Tra gli erbaggi. Non vedete che mi hanno dipinto come un carciofo?

Ecco il commento dei fiori:

— Ci salvi Iddio dai pericoli
di quei moderni pittori
ch'hanno istituiti ortofrutticoli.

Un passero curioso

Quante storie per un passerotto indiscreto! Si posa ogni pomeriggio, verso le quattordici, sul filo telefonico che parte dalla casa di donna Rosalinda? Piega la testolina da un lato per ascoltare le telefonate amorose che la matura, esuberante vedova scambia tutti i giorni alla medesima ora con un paio di [illegible]? Rivola poi sui tetti a raccontare a verdoni e cardelli ciò che ha sentito, con un cinguettio pieno di chatine, sottintesi e punti esclamativi?

E che vuol dire? C'è proprio bisogno che le vecchie cornacchie, i colombi selvatici e i canarini in gabbia si scandalizzino così e facciano tanti cra-cra, gru-gru, pio-pio di riprovazione?

Sì, l'avvenimento è strano, un po' fuori dell'ordinario, però il guaio grosso non è l'indiscrezione di un passero ciarliero, e forse anche impertinente, è piuttosto l'impossibilità da parte di noialtri uomini di capire il linguaggio degli uccelli.

Perchè mai, sacri numi,
negar volesie a noi
bipedi implumi
di comprendere a volo
del pennifero stuolo
più l'idioma che il canto?
Avrem potuto divertirci tanto!

Per tutte le ruote

Le quattro ruote dell'automobile, che da qualche tempo covavano propositi di ribellione, un giorno d'inverno, mentre la macchina saliva faticosamente la strada ghiacciata della montagna, dissero tra loro:

— Obbedire sempre a quel burbanzoso motore?

— Girare a destra o a sinistra, secondo i capricci di uno sterzo dispotico!

— Sopportare il peso di una carrozzeria lussuosa e fannullona!

— E come se non bastasse, oggi ci hanno anche caricate di catene!

— Ma dove siamo giunti?

— Al limite della nostra pazienza.

— Viva la libertà!

— Viva l'indipendenza!

— E' ora di finirla. Sganciamoci!

E si sganciarono infatti. L'automobile stramazzò e rimase ferma lì in mezzo alla strada. Poco danno.

Le ruote, invece, finalmente autonome, si misero a correre lungo il pendio ma, senza un freno e uno sterzo, non furono in grado neppure di prendere la prima curva. Uscirono di carreggiata e volarono, una dopo l'altra, tutte e quattro nel burrone. La tragedia durò una ventina di secondi, ossia il tempo necessario per dar modo alle ruote di rimpiangere le vecchie pastoie e persino le catene.

Se accade un accidente
nella vita meccanica o sociale
il macchinone poco ne risente,
in generale
è l'accessorio che finisce male.

C'è molta neve

Vogliamo fabbricare un pupazzo di neve? Vogliamo dargli una statura gigantesca? La materia prima è tanta!

Possiamo inoltre mettergli sulla testa un cimo di ferro e tra le braccia una scopa minacciosa in modo da spaventare i passeri, i lupi e forse anche gli uomini miopi.

Divertiamoci a costruire questo spauracchio ma non illudiamoci che possa durare a lungo. Certi colossi resistono finchè c'è il gelo, la tormenta, la nebbia e ci si vede poco chiaro.

Un bel giorno arriva il sole di primavera che illumina ogni cosa e squaglia tutto. Il pupazzo si dissolve rapidamente. Di lui non rimangono che un cimo arrugginito e una povera scopa. E i passeri, i lupi e (molto dopo di loro) gli uomini miopi ridono di aver avuto paura di una immagine così effimera.

Un consiglio ad uso interno per colui che soffre e spera: «Sopportar calmo l'inverno e aspettar la primavera».

Il pozzo e la verità

Il poeta persiano Harascid aveva trascorso l'intera esistenza cercando di tradurre in parole semplici i più complicati problemi dell'universo.

Era riuscito a trovare il significato della nascita, della morte, della fortuna, della dindetta e della felicità. Aveva imparentato tra loro i granelli di sabbia e le stelle, frammenti più minuti grandi di una totalità immisurabile.

Grazie a queste e ad altre scoperte la poesia di Harascid era diventata saggezza elementare e i suoi versi venivano citati ormai come sentenze e proverbi.

Ma un giorno, meditando con maggiore intensità del solito, il poeta si accorse all'improvviso che tutte le soluzioni da lui trovate erano soltanto delle piccole verità che, anche messe insieme, non formavano affatto la Verità. Si ricordò allora dell'antico adagio popolare: la Verità esce dal pozzo. Siccome Harascid era estremamente vecchio, debole e quasi cieco, disse ai suoi discepoli:

— Miei giovani amici, portatemi al pozzo.

I discepoli pensarono di portarlo al pozzo più importante della regione, un grande pozzo pieno di un liquido torbido e male odorante intorno a cui fervevano liti, clamori e controversie.

Giunto sul posto il poeta annusò l'aria, fece una smorfia e gridò: — La Verità non uscirà mai di qui. Questo è un pozzo di petrolio. Portatemi altrove.

E giustificò la sua richiesta con quattro versetti:

Voglio altrove esser condotto
chè da un luogo ove c'è sotto
interesse e avidità
mai può uscir la verità.

Luciano Folgore

Il poeta cileno Pablo Neruda che, com'è noto, ha ottenuto nei giorni scorsi il permesso di completare il suo soggiorno in Italia, si è diretto a Capri. (Publifoto)

Niente amore fra Dalkeith e Margaret?

Mentre la stampa domenicale inglese metteva ieri in dubbio le voci del fidanzamento, il giovane conte sembra smentire le voci di idillio con la principessa

Londra, lunedì sera.

Alcuni giornali londinesi di ieri esprimevano [illegible] sulla veridicità della voce che la principessa Margaret stia per fidanzarsi con il conte di Dalkeith.

Il *Sunday Pictorial* scriveva: «La voce è nata a Parigi e di là è rimbalzata sino in America. Oggi tutta la Gran Bretagna attende e, nell'attesa, fa congetture sull'uno o sull'altro degli uomini sui quali potrebbe essere caduta la scelta della principessa.

«Esiste qualche ragione particolare che impedisca di mettere in relazione il nome della nostra piccola principessa con quello di altri giovani che non siano il conte di Dalkeith? Non dimentichiamo quanto spesso venne fatto il nome del marchese di Blandford e come poi questi si sposò con un'altra.

«Un parente del conte di Dalkeith ha detto che la famiglia è rimasta stupita per tutte queste voci, ed ha aggiunto: — Non credo che la principessa si fidanzerà con lui. Sono solo buoni amici e null'altro».

Dal canto suo il *Reynolds News* diceva: «Quante volte la principessa Margaret è stata "data" in sposa da questo o quel giornale! Il marchese di Blandford, il marchese di Milford e Mr. "Billy" Wallace sono stati presentati come possibili mariti della principessa. La stampa britannica dovrebbe trattare con più riguardo il futuro della principessa».

E infine il *Sunday Dispatch* affermava: «I due giovani non sono affatto innamorati. Solamente quando la principessa sarà veramente innamorata di qualcuno, si potrà cominciare a parlare di matrimonio. Il giornale aveva come titolo: «I due giovani non sono innamorati l'uno dell'altro».

Così quando il conte di Dalkeith ha lasciato il castello di Sandringham, dove da una settimana si trovava ospite della famiglia reale d'Inghilterra, ed è salito in treno a Londra per recarsi in Scozia, numerose persone gli hanno chiesto se davvero si sarebbe presto fidanzato con la principessa Margaret.

A questa domanda il [illegible] — secondo il *News Chronicle* — ha risposto con un sorriso di star leggendo quanto scriveva in proposito un giornale ieri. Era proprio quel *Sunday Dispatch* che aveva per titolo: «I due giovani non sono innamorati l'uno dell'altro».

Magda Fontanges è uscita dal carcere

Parigi, lunedì mattina.

La signora Magda Fontanges, il cui nome fu immischiato in complicate vicende politico-sentimentali prima dell'ultima guerra mondiale, è uscita ieri mattina dalle prigioni di Toloса, dove scontava da sei anni la condanna inflittale dal Tribunale militare di Bordeaux per collaborazionismo coi tedeschi.

Messa in libertà condizionata la Fontanges dovrà d'ora innanzi risiedere nel comune di Ariège.

Come si ricorderà, nel 1930, dopo aver abbandonato il teatro, era passata al giornalismo e inviata in Italia per conto del giornale *La Liberté*.

Innamoratasi di Mussolini riuscì ad allacciare col dittatore una relazione che per un rapporto inviato dall'allora ambasciatore francese in Italia De Chambrun — il quale la denunciò come agente del *Deuxième bureau* francese — ebbe breve durata.

Espulsa dall'Italia, la Fontanges tentò prima di avvelenarsi, poi decise di vendicarsi e tirò un colpo di rivoltella all'ambasciatore, che ne usciva illeso.

Le sessantaquattro colonnine di un "tredicista„ milanese

Milano, lunedì sera.

Tra gli undici fortunati milanesi che hanno fatto «13» al Concorso pronostici, vi è anche il rag. Vitale Ulari nativo di Alghero (Sassari), funzionario di un grande istituto di credito milanese. Egli ha giocato questa settimana per la prima volta un sistema di 64 colonnine.

L'idea gli era venuta soltanto nel pomeriggio di sabato, quando uscito dall'ufficio si era recato a casa per la colazione.

Perchè Mauriac applaudì il "Profanatore„

La deplorazione di "Bacco„ è il tema della nuova tragedia - A Goffredo di Monferrato la morte non fa paura e la preferisce a una vita senza la libertà di poter fare a modo proprio

PARIGI, gennaio.

François Mauriac, che si era alzato ed era uscito indignato dalla sala del Marigny prima che finisse la rappresentazione del Bacco di Jean Cocteau, che egli giudicava troppo severa per la Chiesa, ha applaudito, invece, con ostentazione Il profanatore di Thierry Maulnier, al teatro dell'Athénée.

Tra Guelfi e Ghibellini

E coloro che pochi giorni prima avevano visto il suo gesto riprovatore, o letto sui giornali le sue violente accuse a Cocteau, a cui lo scrittore cattolico rimproverava un violento [illegible], non riuscivano a capire il significato del consenso rivolto alla tragedia di Thierry Maulnier, che non è certo in onore della religione. L'eroe della tragedia sfida persino il Signore e non volendosi piegare accetta la propria dannazione, pronunciando frasi come queste: «Nel mondo inginocchiato che implora il vostro amore, io vi aspetto in piedi... Che almeno una volta la fragilità di un vivo rifiuti il perdono... Qualunque cosa facciate di me vi posso dire che l'ho voluto...». E' con simili parole che Goffredo di Monferrato si rivolge a Dio prima di morire; e ciò non ostante Mauriac applaudiva. Ma il giorno dopo ha sentito il bisogno di spiegare quel suo atteggiamento, con un articolo su Le Figaro in cui ha sostenuto, con logica inconfutabile, che non si può essere al tempo stesso atei e ribelli perchè la ribellione implica necessariamente la esistenza di ciò contro cui ci si rivolta. La provocazione che il profanatore rivolgeva a Dio era quindi una prova indiretta che un Dio c'è e che a Lui si deve tutto, persino il triste piacere di bestemmiarlo. Così, probabilmente senza farlo apposta, Thierry Maulnier porta un po' d'acqua al mulino di François Mauriac la cui polemica contro Cocteau sarebbe destinata soprattutto, secondo le male lingue, ad ostacolargli l'accesso all'Accademia di Francia.

Ben altri intenti hanno ispirato invece l'autore de Il profanatore. Egli ha voluto rispondere alla domanda che molti uomini si pongono oggi dinanzi ai pericoli di rivoluzione, di guerra e di sconvolgimenti sociali: si deve prendere posizione? si deve scegliere e lottare in uno dei due campi? Oppure si deve rimanere spettatori, disinteressarsi di un conflitto ideologico o di interessi che va al di là dell'individuo? La fine di Goffredo di Monferrato tende a dimostrare che la indifferenza conduce alla morte. Per esporre questo suo pensiero Thierry Maulnier ricorre ai Guelfi e ai Ghibellini e porta la sua azione a Mantova dopo la scomunica lanciata dal Papa contro Federico II, rinnegato e alleato dei saraceni.

Ed ecco la vicenda. Mantova, guidata dal podestà Angelo Pozzi, si solleva contro Goffredo di Monferrato e lo invita a schierarsi apertamente con l'uno o con l'altro. Ma Goffredo ama la vita e le donne, e vuole godersela a modo suo quella vita, senza impegnarsi in una lotta che, tutto sommato, non è sua. La figlia del podestà, Benvenuta, fervente cristiana e di lui innamorata, tenta invano di attirarlo alla causa del padre e del cugino Aldo Pozzi, che è quella del Papa. Goffredo, che oggi sarebbe definito «neutralista», rifiuta ostinatamente, e Aldo, partigiano implacabile della Chiesa, decide di ucciderlo, con la complicità di Benvenuta di cui è innamorato. Goffredo apprende il complotto che si va organizzando contro di lui dalla figlia secondogenita del podestà, Amata, che denuncia i congiurati e lo esorta a fuggire; ma egli decide ugualmente di rimanere. La morte non gli fa paura e la preferisce ad una vita senza la libertà di poter fare a modo suo.

Il male e il bene

Da quel momento il suo destino è segnato: Aldo lo pugnala nelle braccia di Benvenuta, al segnale convenuto. La ragazza si è prestata all'assassinio, in apparenza perchè crede che sia nell'interesse della Chiesa e al tempo stesso pensando di salvare l'anima di Goffredo impedendogli di procedere oltre sulla strada della dannazione, in realtà perchè si è accorta della passione di Amata ed ha paura di perdere l'amante. E anche Aldo, il fanatico partigiano, non uccide soltanto per difendere la causa del Papa, ma ugualmente per sopprimere un rivale.

Thierry Maulnier sottolinea così alcuni fatti evidenti: che molto spesso il pretesto politico serve a mascherare motivi personali; che per taluni il fine giustifica i mezzi e il male diventa il bene quando serve una causa ritenuta giusta; e che nonostante il desiderio di non prendere partito Goffredo si impegna ugualmente perchè anche il non scegliere costituisce una posizione, il neutralismo è un atteggiamento e vivere significa scegliere...

E' una dimostrazione per assurdo, proprio come Mauriac ha interpretato la sfida di Goffredo a Dio: se lo maledice vuol dire che crede nella sua esistenza...

Ma Goffredo, pur sapendo che alla fine dovrà render conto a Dio dei suoi atti, non accetta di trattare sulla terra con coloro che potremmo chiamare i suoi intermediari. Egli non nega Dio ma chi pretende di agire in nome Suo per fargli sposare una causa politica col pretesto del cristianesimo.

Un segno dei tempi

E' dunque il tema della libertà verso la religione e i dogmi che Thierry Maulnier ci presenta, come Pol Quentin ci presenta al Teatro Hebertot il tema della libertà verso i partiti, nel suo dramma La liberté est un dimanche, la libertà è una domenica. E l'uno e l'altro ci spiegano che nel mondo il reato politico è colpito più duramente del reato comune, e il reato di deviazionismo più severamente del reato di opposizione perchè gli oppositori possono ancora essere «ricuperati», mentre i deviazionisti sono definitivamente perduti.

Rimane ora da constatare uno strano fenomeno: ben cinque teatri parigini presentano contemporaneamente drammi e tragedie che hanno per tema la libertà. E' come un'ossessione, e Thierry Maulnier riferisce su un settimanale che un giornalista italiano (ho saputo poi che si tratta di Enrico Emanuelli) gli ha chiesto se l'uomo non ha perso l'amore della libertà. Appare certo che il motto «vivere liberi o morire» che animò le rivoluzioni dei secoli scorsi non solleva più il fanatismo delle masse. Esse non credono più nella libertà, come è presentata dai partiti ognuno dei quali ha la sua che non si confà con quella desiderata dal vicino; e l'uomo moderno perdendo la fiducia nella libertà non vuole più combattere per essa, convinto forse che, tutto sommato, si può anche vivere senza di essa, come avviene in certi paesi. E' questa l'angoscia che si manifesta oggi attraverso i drammi a cui abbiamo accennato e che è come un segno dei tempi.

Loris Mannucci

La lotteria di Agnano

Il primo premio (cinque milioni) toccato a un biglietto che risulta venduto a Cuneo

Napoli, lunedì sera.

Una magnifica giornata di sport e di mondanità, quella di ieri all'Ippodromo.

Alle ore 15,49 alla presenza dei funzionari della direzione generale del Lotto si è proceduto all'estrazione dei biglietti vincenti e all'abbinamento con i cavalli del Gran Premio Agnano.

E' risultato vincitore del primo premio di 5 milioni il biglietto Serie G. n. 00321 abbinato al cavallo Sirmione; del secondo premio di 2 milioni il biglietto Serie A B, n. 40.006 abbinato al cavallo Nipigon; e del terzo premio di un milione il biglietto Serie A A, n. 12.959, abbinato al cavallo Sintra.

I tre biglietti vincitori dei massimi premi sono stati venduti rispettivamente a Cuneo, Genova e Milano.

A ciascuno dei seguenti biglietti abbinati agli altri cavalli partecipanti alla corsa toccano lire centomila:

Serie V, n. 21904 (cavallo Oakland) venduto a Venezia; Serie D, n. 13426 (Ocquesi) venduto a Cuneo; Serie N, n. 4827 (Gerome) venduto a Milano; Serie G, n. 48080 (Tip) venduto a Roma; Serie O, n. 56859 (Lucoli) venduto a Caserta; Serie V, n. 5513 (Moggar) venduto a Roma; Serie O, n. 20623 (Scandicci) venduto a Roma; Serie O, n. 20650 (Galeno) venduto a Vercelli; Serie A G., n. 20301 (Velica) venduto a Napoli; Serie G, n. 47055 (Zoldo) venduto a Roma; Serie A A, n. 4652 (Sequoia) venduto a Firenze; Serie O, n. 76709 (Tradate) venduto a Lucca; Serie A C, n. 32230 (Alibi) venduto a Napoli; Serie S, n. 17281 (Iris III) venduto a Treviso; Serie H, n. 4710 (Isonzo) venduto a Genova.

A Cuneo il vincitore del primo premio della Lotteria Pro Alluvionati serie G n. 00321 non si è ancora fatto vivo e si ignora anche fino a questo momento da chi sia stato venduto il biglietto. Per quante ricerche siano state fatte non si è riusciti a scovare il fortunato. [illegible] molto probabilmente ignora tuttora di essere in possesso del biglietto vincente. Può darsi anche che il biglietto stesso sia stato acquistato a Cuneo da persona residente in provincia o anche solo di transito a Cuneo.

Morti contemporaneamente due coniugi di broncopolmonite

Milano, lunedì sera.

Più uniti di così non avrebbero potuto essere i coniugi Adele Botta di 75 anni ed Enrico Peverelli di 80, che per tanto tempo avevano vissuto in perfetto accordo coniugale. Il singolare caso, della loro vita e della loro morte è forse più unico che raro. Infatti essi si sono ammalati nei giorni scorsi contemporaneamente di broncopolmonite e sono spirati l'altro ieri nel medesimo istante.

Ieri, tutti e due sono stati accompagnati al Camposanto, l'uno accanto all'altro, con un medesimo funerale, tra la commozione di tutta la popolazione di Brescia, grosso centro agricolo del Comasco.

L'on. Audisio colpito da grave malore

Firenze, lunedì sera.

Nella notte fra sabato e domenica l'on. Walter Audisio più noto come il colonnello Valerio, partito in treno da Roma e diretto a Milano, ha dovuto interrompere il suo viaggio a Firenze, colpito da un grave e improvviso malore. Un medico, che lo ha visitato all'arrivo del convoglio alla stazione di Firenze, ha consigliato l'on. Audisio di farsi ricoverare in ospedale. Così poco dopo il deputato comunista veniva accolto in una stanza a pagamento dell'ospedale di San Giovanni di Dio, dove si trova tuttora; infatti i sanitari non hanno ancora ritenuto di poterlo dimettere. Sulle condizioni dell'infermo e sulla natura del male si osserva il massimo riserbo. I medici hanno tuttavia lasciato comprendere che l'on. Audisio dovrà probabilmente essere trasferito, forse oggi, in una clinica cittadina.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Sole in sestile alla Luna e questa in parallelo a Mercurio. Influsso che facilita i guadagni e le trovate scientifiche. Tipi: Scorpione, Ariete, Acquario.

Scorpione: tutte le imprese azzardate e pericolose daranno facili risultati. I medici chirurghi otterranno brillanti successi. Coloro che soffrono di disturbi renali avranno sollievo o guarigione.

Ariete: ottima occasione per far valere le vostre ragioni. Altri non sperati e proposte che dovrete acciuffare al volo. Non bisogna riflettere, ma agire con coraggio.

Acquario: i vostri colpi di testa assicurano la piena solidarietà di un collaboratore. Tutta la giornata è ricca di sorprese consolanti. Una lettera vi metterà però in malinconia, ma si tratta di un falso allarme.

Ai tipi del: Toro: motivi per entrare con forza attraverso una breccia provvidenziale; Gemelli: occasione più unica che rara, ma fugace: Cancro: candida notizia; invito solenne; Leone: prova d'amicizia che non saprete credere; Vergine: minaccia di caduta dall'alto, osservate dove mettete i piedi; Bilancia: occasione di scoprire un segreto da una vostra amica; Sagittario: potete sperare nella riuscita dei vostri disegni; Capricorno: evitate di parlare troppo; Pesci: le vostre ossessioni stanno per terminare.

T. Falconieri

Gran successo a Bologna per la prima di «Umberto D»

De Sica e il prof. Battisti, interprete d'eccezione, sono stati applauditi dalla folla all'uscita del cinema

Bologna, lunedì sera.

Ieri sera, a conclusione della «Settimana del film d'eccezione» organizzata dai giornalisti emiliani, si è avuta in un cinema bolognese la «prima mondiale» del nuovo film di De Sica, *Umberto D*. Erano presenti il regista e i principali interpreti. Il lavoro era attesissimo, il successo è stato entusiasticamente caloroso, e De Sica al termine della proiezione è stato applaudito per vari minuti.

Una folla di varie centinaia di persone, che aveva assistito all'ingresso e all'uscita dei protagonisti davanti al cinema, si è poi trasferita davanti all'Hotel Baglioni, dove a mezzanotte aveva inizio il ballo in onore degli ospiti: numerosi studenti universitari hanno reso omaggio al regista e al protagonista del film. A un certo punto la gente premeva così minacciosa contro le porte di vetro dell'albergo, che la direzione invocò l'intervento della Celere, e la folla fu dispersa, ma naturalmente senza difficoltà.

L'omaggio degli universitari bolognesi aveva un particolare significato: forse per la prima volta nella storia del cinema, infatti, un film ha avuto per interprete principale un professore universitario; anzi, un celebre professore. E' il nome del prof. Carlo Battisti è oggi noto anche al grosso pubblico, gli studiosi di linguistica lo conoscono da tempo anche fuori d'Italia: il suo dizionario etimologico in diciannove volumi, il suo manuale di fonetica generale, i suoi studi sulle grammatiche neolatine e sui dialetti del Trentino sono lavori «classici». Ebbene: questo studioso, insegnante all'Università di Firenze da 28 anni, a oltre 65 anni di età ha avuto il coraggio di comparire davanti alla macchina da presa. Ha superato la prova con successo.

Il prof. Carlo Battisti protagonista di «Umberto D.»

E' il soggetto del film e il suo spirito che hanno persuaso Carlo Battisti a «fare del cinema», non senza scandalo di certi ambienti accademici. *Umberto D.* è la storia pietosa di un pensionato statale, condannato a vivere con diciottomila lire al mese. Ne paga diecimila per l'affitto di una camera mobiliata: non ce la fa a resistere. La padrona di casa vuole sfrattarlo (e ci riesce), non ha appoggi ed amici se non la compagnia di un cane e la solidarietà di una servetta, non riesce a farsi ricoverare nemmeno all'ospedale. Decide allora di tentare il suicidio.

Vorrebbe buttarsi dalla finestra, ma in tal caso a chi resterebbe il suo cane? Moriranno allora tutti e due, decide, sotto il treno; ma il cane ci si rifiuta, ha paura, fugge anzi dal vecchio che rinnega la vita. E Umberto D., per riconquistare la fiducia del suo solo amico, è costretto a giocare con lui, a rinunciare ai pensieri di morte. Finiranno tutti e due al dormitorio pubblico.

L'ultima fatica di De Sica si lega idealmente a *Ladri di biciclette* e a *Miracolo a Milano*. Come negli altri due, anche in questo i protagonisti sono presi, come si suol dire, «dalla vita». Accanto al professore universitario, il personaggio della servetta è interpretato da una ragazzina abbruzzese che non aveva mai fatto del cinema. Anche la ragazza ha avuto a Bologna un brillante «successo personale».

Ballando la «samba» si frattura la mandibola

Varese, lunedì sera.

Di un curioso incidente è stato vittima il ventunenne Silvano Sendieri di Sebastiano, da Busto Arsizio. Mentre partecipava ad una festa da ballo, il Sendieri durante una animatissima «samba» scivolava trascinando sul pavimento anche la sua dama. Questa ultima rimaneva illesa ma il disgraziato ballerino si rialzava con il viso sfigurato, a causa della frattura della mandibola. E' stato trattenuto in osservazione all'ospedale di Circolo.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 48.122

Alfieri: ore 21,15 «Alta tensione» con Billi-Riva.
Carignano: Piccolo Teatro di Milano: ore 21 «L'amante militare» di Goldoni e «Il medico volante» di Molière.
Il Teatro v. Sacchi: oggi riposo.

Al Florida Club, piazza Solferino, tel. 42.622, ore 21-1: M° Di Nunzio-Frey, canta Pasquero.
Fassio Café chantant: Medici 133, ore 21 [illegible]
Gaudio: 15,30 danze; 21 riposo.
Rinaldi Scuola ballo: c. Vitt. [illegible]
Trocadero, v. Giolitti 1, t. 553.271, ore 21: Successo Orchestra Oppi.

Augustus, 22-3: Attraz. Quintetto Blasi, con Ducci, canta Airaldi.
Chatam Bar, via Teofilo Rossi 3. Dalle 20 Rist., Danze, Orch. Cartigliano, cant. Merlo e Marangoni.
Columbia Dance, via Cotto 5-bis, telef. 60.143: Danze, attrazioni.
Dadone («Turin by night»), v. Vittorio 54: ogni sera danze e attrazioni.
Kelori Club, v. Cavour 2, t. 44.790: 22-3 danze attr. interv. Or. Bianchi.
Taverna Bar [illegible] la 10: Or. Allegriti. Attraz. intern.

Pattinaggio Pellerina: tel. 772.135.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Golfo del Messico» John Garfield, Patricia Neal.
Astor: «Risate in paradiso» Alastair Sim, E. Compton, D. Campbell.
Corso: «Peccato» Bette Davis, Joseph Cotten, D. Brian, R. Berman. Vietato ai minori di anni 16.
Doria: «Umberto D.» C. Battisti, M. P. Casili, L. Gennari.
Lux: «Angeli nell'inferno» M. Sullavan, J. Blondell, E. Barnes.
Metro-Cristallo: Esther Williams, Jimmy Durante, techn.: «Ti avrò per sempre». Matt. 10,30 a L. 150.
Reposi: «L'allegro pazzo», Red Skelton, Gloria De Haven.
Torino: «Figlio dello sceriffo», techn., D. Dailey, A. Baxter. Ap. 10.
Vittoria: «Anema e core» (titolo provvisorio), R. Billi, M. Riva, Carlo Campanini.

Alexandra: «Messalina» Maria Felix, George Marshall.
Alpi: «Prigioniero ribelle» Rale Byrd. 1a visione per Torino.
Ariston: «Parigi è sempre Parigi», A. Fabrizi, Lucia Bosè, A. Ninchi.
Augustus: «La foglia di Eva» Virginia Mayo, R. Reagan. Pl. 170.
Capitol: «Messalina» con Maria Felix e George Marshall.
Faro: «Messalina» con Maria Felix, George Marshall.
Gianduja (p. Carlina): «Inchiesta giudiziaria», R. Soupies, J. Debucourt, D. Dell. Viet. min. anni 16.
Hollywood: «Pandora», techn., Ava Gardner, James Mason. Cabre

Ideal: Mondo equivoco, E. O'Brien. Riv. Cecchelin-Rivas: 16,15-21,15.
Massimo: Amanti di Verona (Giulietta e Romeo). Reggiani, Anouk.
Nazionale: «Cuore ingrato» Carla Del Poggio, Frank Latimore.
Principe: «Pandora» technicolor. Ava Gardner, James Mason.
Statuto: «Il mio cuore è vuoto» (Singoalla) Viveca Lindfors.

Asti: «Signora Miniver». Solo per oggi e domani. Ap. 10.
Bignon: Valle dei giganti. techn.
Milano: «Il terzo uomo» e «Fu Manchu mistero Oriente». Ap. 10.
Olimpia: «Come diventai padre».
Po: «La sanguinaria» Cummins.
P. Nuova: «Dannata sposa». Ap. 10.
Regina: «Prima comunione» Vaz.
Romano: «Segreto mortale» Comp. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15-21,15.
S. Pellico: «Vetturale S. Gottardo». Mariella Lotti, Leonardo Cortese.

Esperia: «Preda tra le fiamme» techn. F. Mc Murray, P. Goddard.
Imperiale: Dopo Waterloo. Varietà.
Italiano: Mistero marito scomparso.
Stradoni: «Sangue sulla luna».
Vinzaglio: «Assalto al cielo» Humphrey Bogart, Eleanor Parker.

Eliseo: «Meglio un mercoledì da leone» con Harold Lloyd.
Fregoli: «Sotto la croce del Sud» [illegible]
Nuovo: «Lama rossa» canta Claudio Villa, R. Rascel. Ap. 13,30.
S. Paolo: Le colline insanguinate.

Dalgio: «Diavolo nella carne».
Cavallini: [illegible]
Eridano: «Capitan Lorenzo» [illegible]
Giarre: «Lancieri del deserto».
Radium: «Crimine al vento» e diletti microfono. Gen. Pellicola.
V. Veneto: «La mia donna» John Garfield, Micheline Presle.

Astra: «Vergine scaltra» Gabin.
Bernini: «Diana vuole la libertà» R. Young e «Topolino e Paperino».
Excelsior: «La vendicatrice».
Odeon: «Amore e fortuna».
Star: «I promessi sposi».

Adua: «Bacon mares». Varietà.
Aurora: «Contro la legge».
Brescia: «Ultimi filibustieri».
Fortino: «Tu partirai con me».
Nord: «Forse del mare». Garfield.
Palermo: Era lui sì sì. W. Chiari.
Sociale Col bambino fanno 3 Young.

Colosseo: «Isola dei Pigmei».
Italia: Una rosa bianca per Giulia.
Moderno: «Eroi del Pacifico» e «Domani sarò tua» 2 films.
Piemonte: «Sono un evaso». Music.
Spezia: «Scandalo premeditato».

Apollo: «Bella preda» technic.
Diana: «Giardino di Allah» Boyer.
Dora: «Nessuno ti avrà mai».
Edera: «Tragedia di Luquera».
Lucento: Fu Manchu [illegible] Oriente.
Lutrario: Figlio del delitto, tech.
Roma: «La vendicatrice».

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3). — Ore 11: Per le scuole - 11,30: Concerto sinfonico - 12,15: Canzoni e ritmi - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Arti figurative e cronache musicali.

Ore 16,30: Per le scuole - 17: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche da camera di Vieri Tosatti - 18,30: Università G. Marconi, William Mackenzie: «Il benessere edilizio in biologia». - 18,45: Jazz - 19: «Il ridotto» teatro di oggi e di domani - 19,30: Dischi di [illegible] - 19,45: Fatti e problemi del giorno - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport.

Ore 21: Concerto vocale e strumentale dell'orchestra sinfonica di Torino diretta da Emilio Tieri con la partecipazione del soprano Lina Pagliughi e del tenore Giuseppe di Stefano. Mozart: a) Le nozze di Figaro, sinfonia; b) Il ratto dal serraglio, «Oh, che gioia, che piacer»; Gounod: Faust, «Salve dimora»; Catalani: Loreley, aria di Anna del II atto; Puccini: La Bohème, «Che gelida manina»; Verdi: Macbeth, danze; Giordano: Il Re, «O Colombello sposarti»; Bizet: I pescatori di perle, «Della mia vita sono compita»; Meyerbeer: Dinorah, «Ombra leggera»; Verdi: Rigoletto, «La donna è mobile»; Wagner: Il vascello fantasma, ouverture.

Ore 22,15: G. Paisiello: Quartetto n. 3 in mi bem. (revisione Rosselli) - 22,30: Lettere da casa altrui - 22,45: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 23,15: Giornale, musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino II m. f., Alessandria Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Casa serena - 13,15: Notiziario piemontese - 13,30: Canzoni [illegible]; 13,50: Borsa di Torino - 14: «Le avventure del terzo uomo» di Orson Welles, musiche di Karas - 13,50: Fedeltà al microfono; Soul Riged - 13,45: Giornale - 14: «Che tempo fa?» - 14,30: Album dell'America Latina - 16,45: Programma di valzer con Guy Lombardo e i suoi Royal Canadians - 16: Giornale - 16,15: Claudio Federici e le canzoni napoletane e argentine - 16,30: Le avventure della scienza - 16,45: Parata di orchestre - 16,50: Varietà enigmistiche - 16,45: La voce di Natalino Otto.

Ore 17: Il salottino dei piccoli - 17,30: Ballate con noi. (Nell'intervallo: Giornale) - 18,30: Romanzo sceneggiato: «Werther» di Goethe. Prima puntata - 19: Canzoni in voga - 19,15: Concerto in miniatura (soprano Rita Sorio, al pianoforte Angelo Spagnolo) - 19,30: Canzoni napoletane - 20: Radiosera - 20,30: Fuori l'autore.

Ore 20,45: «Il podere Da Minchio» tre atti di Guglielmo Giannini. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto.

Ore 22,15: «Verdiamina ora» di Silva e Terzoli con divagazioni di Orio Vergani. Compagnia di rivista della Radio. Orchestra diretta da Mario Consiglio. Regia di Daniele D'Anza - 23: Supernotte - 23,15: Musica da ballo (i menestrelli del jazz - 23,45-24: Notturno.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 310,4 e Torino m. f.). — Ore 21: «Moby Dick» di Melville. Adattamento radiofonico di Henry Reed. Seconda parte - 22,15: I Quartetti di Haydn: a) Quartetto in mi bem. maggiore op. 33 n. 2; b) Quartetto in fa diesis min. op. 50 n. 4 - 22,50: «Come sviluppare e perfezionare l'assistenza sanitaria mutualistica».

MOVIMENTATA PARTITA TRA SQUADRE INCOMPLETE

Ancora emozioni per il Torino

Santagostino ha sbagliato un penalty

I granata troppo nervosi di fronte all'Atalanta: 1-1

La vittoria che sembrava sicura alla fine del primo tempo — e di occasioni ne erano maturate almeno un paio oltre a quella realizzata da Giammarinaro — è svanita nella ripresa. I granata hanno avuto l'abilità di complicare anche le cose che si presentavano facili, smarrendo la via del gioco, innervosendosi oltre misura, creando delle situazioni d'allarme su ogni accenno di attacco avversario. Raramente si è visto un secondo tempo altrettanto disordinato, nervoso e falloso come quello di ieri. Sparito non il bel gioco ma addirittura il gioco, gli atleti delle due squadre hanno spesso perduto le staffe, non è rimasto che l'urto di due volontà tese a sopraffarsi a vicenda. Dal punto di vista tecnico nessun rilievo, tranne qualche spunto isolato, sperduto nella tempesta. Dal lato agonistico, invece, una fiera lotta che un po' ha avvinto e un po' ha disgustato. Ma il risultato è equo perchè nessuna delle due squadre meritava di vincere.

Giocando col sole negli occhi, il Torino ha tuttavia fatto nel primo tempo le cose migliori. Ha dominato come prevalenza e come [illegible] di azioni, è stato in campo l'undici più aggressivo, più continuo nell'offensiva, meglio ispirato nel gioco. A dare lena alla sua offensiva ha contribuito il goal segnato al 10' minuto da Giammarinaro. L'azione è partita da un centro dalla destra di Amalfi che creava una situazione confusa davanti alla rete di Albani. Deviata dal portiere sulla sinistra, la palla veniva raccolta da Giammarinaro che tirava da una posizione angolatissima cogliendo fuori porta Albani.

Questo goal dava vigore al gioco del Torino ma provocava anche le prime reazioni pericolose dell'Atalanta, reazioni che facevano perno su Jeppson. Il duello Jeppson-Giuliano è stato uno dei temi predominanti dell'incontro in tutto il primo tempo e anche una delle attrattive migliori del gioco. Giuliano la spuntò quasi sempre [illegible] l'anticipo, corretto sia l'attaccante che il difensore, uno scontro insomma portato e risolto unicamente sul piano del gioco. Se fosse continuato sempre così non ci sarebbe stata che la occasione di goderci uno spettacolo tecnico-atletico dei più interessanti.

I contrattacchi dell'Atalanta culminavano nella scena madre del 18' minuto che per poco non costava un goal al Torino. Su un tiro di Conca convergevano sulla palla Romano, Jeppson e Giuliano. Romano parava ma si lasciava sfuggire la sfera, toccava Giuliano che cercava, senza riuscirci, di allontanare il pericolo, riprendeva Conca che girava verso la porta indifesa; a goal quasi fatto spuntava sulla linea bianca Farina che rimandava corto di testa. L'assembramento davanti alla rete si faceva a questo punto più intricato, si precipitava sulla palla Brugola, ma Grava riusciva finalmente a sgombrare il terreno.

Il Torino avvertì il pericolo e intensificò gli attacchi. Al 19' su centro di Amalfi, Pratesi prevenendo l'uscita del portiere deviava di testa la palla che a porta vuota e lambiva il montante. Casuale, in questa circostanza, la mancata realizzazione. Era ancora Pratesi che al 31', su passaggio di Hjalmarsson, sfiorava con un tiro basso l'altro montante. Sfortuna, indubbiamente; ma anche per correggere quello spanna di differenza che passa fra il tiro sbagliato e il tiro realizzato è necessaria un'altra quota di classe perchè la stessa differenza esiste fra il goal e quella che è appena l'intenzione del goal. Ad ogni modo la squadra granata aveva accumulato nel primo tempo sufficienti punti per potersi presentare nella ripresa con le più sostanziali possibilità di vittoria.

Una delicata situazione in area granata risolta da Grava (n. 2) che precede l'ala destra dell'Atalanta Brugola. (Foto Moisio)

Pratesi di testa precede l'intervento di Albani (Moisio)

Un fallo inutile

Invece, il gioco andò a rotoli. L'Atalanta è rientrata in campo anche più combattiva di prima. Essa condusse i primi [illegible] con [illegible], tutta protesa alla conquista del pareggio. La decisione di questi attacchi disorientò e innervosì il Torino. Le situazioni non venivano più affrontate con calma, si verificavano nella difesa sbandamenti pericolosi, era un accorrere confuso di uomini ove pareva profilarsi una minaccia, senza collegamento di compiti, senza ordine, senza ragion logica. Da questa condizione psicologica della difesa granata è nato il rigore decretato dall'arbitro al 17' minuto, per un fallo di Pozzi su Conca, quando già la situazione poteva dirsi risolta per l'intervento del portiere che aveva bloccato la palla. Fallo inutile, assurdo, determinato da un disorientamento che faceva apparire estremamente vulnerabile la difesa. Santagostino angolò troppo il tiro, la palla rimbalzò contro il piede del montante alla sinistra di Romano, riprese Jeppson calciando debole, la minaccia svanì.

L'episodio del pareggio

Il Torino ebbe, a questo punto, dei vigorosi sprazzi di riscossa. Un tiro di Hjalmarsson dall'estrema sfiorò la traversa, un altro di Amalfi poco dopo venne deviato in «corner». Gli attacchi dei granata avevano però perduto la consistenza di prima, erano per lo più azioni isolate di controffensiva che non riuscivano a stabilire una sequenza di passaggi e che regolarmente si spegnevano sui piedi dei difensori bergamaschi. Cadè, Angeleri, Garibaldi, Rota e Hansen, [illegible] stesa attraverso il campo una ben coordinata rete di protezione e riuscivano a tagliare i maldestri passaggi degli attaccanti granata che vagavano a mezzo campo senza trovare uno spunto collettivo di gioco.

Il goal del pareggio scaturiva da questa situazione più a metà compromessa per i granata. Centrava Jeppson al 31' raso terra, Santagostino balzato sulla palla tirava fortissimo verso la rete. Romano si buttava in tuffo a parare ma la sfera gli sfuggiva e Brugola prontissimo la spediva nella rete. La palla aveva già varcato di una spanna la linea bianca quando interveniva Giuliano tentando di allontanarla senza peraltro riuscirci. Santagostino dava poi il colpo di grazia ma l'arbitro aveva già fischiato il goal di Brugola.

Il Torino tentò ancora negli ultimi dieci minuti di ricuperare quanto aveva perduto. A due minuti dalla fine Amalfi, scartati due avversari, tirava da una dozzina di metri ma il tiro rimbalzava su Rota e usciva in angolo. Il gioco si spense su quest'azione. L'Atalanta controllava agevolmente gli ultimi sprazzi dei granata e conduceva in porto il prezioso risultato pari. Possiamo aggiungere, risultato pienamente meritato dell'Atalanta che data l'atmosfera creatasi nella squadra granata avrebbe potuto ottenere anche di più.

Ettore Berra

TORINO: Romano; Grava, Farina; Pozzi, [illegible], Giraudo; Amalfi, Pratesi, Motta, Hjalmarsson, Giammarinaro.

ATALANTA: Albani; Rota, Garibaldi; B. J. Hansen, Cadè, Angeleri; Brugola, Santagostino, Jeppson, Conca, Goldaniga.

RETI: Giammarinaro (T.) al 10' del primo tempo e Brugola (A.) al 32' della ripresa.

ARBITRO: Gemini di Roma.

SPETT.: 12.000. INC.: 8 milioni.

Fermato il Genoa dal Piombino: 1-2

Invasione del campo a Castellammare di Stabia

Piombino, lunedì sera.

Superiore [illegible] nel primo tempo in tecnica ed aggressività il Piombino ha battuto il Genoa in modo tale da non lasciare dubbi sulla legittimità del risultato: schieratasi petulantemente sulla difensiva — svolgendo Cello un gioco di copertura — la squadra ligure ha costantemente subito la brillante iniziativa dei nerazzurri in vena di prodezze. Frutto di superiorità del Piombino, le due reti realizzate, di cui veramente spettacolare quella di Biagioli, la prima, al 24' del primo tempo. Il secondo goal era realizzato al 42' da Sansolini.

Nella ripresa, il Genoa si stendeva all'attacco, ma le retrovie dei toscani contenevano con discreta sicurezza i disperati tentativi del complesso per rimontare lo svantaggio. Verso la fine, al 31', dopo i reiterati tentativi, in una mischia serrata, Fravisano riusciva ad infilare un pallone, che finiva alle spalle di Carlotti, realizzando così la rete della bandiera per gli ospiti.

La sconfitta aggrava evidentemente la crisi del Genoa, crisi che attendeva per scoppiare la decisione definitiva circa l'allenatore Sonkey, in contrasto con i desideri della direzione. Quando la squadra ligure tornerà in sede, la presidenza preciserà il suo punto di vista, annunciando i provvedimenti che intende prendere.

Piombino: Carlotti; Bonci I, Cosli; Bonci II, Lanciani, Griglano; Bodini, Morlico, Biagioli, Cosmoltai, Sansolini.

Genoa: Franzosi; Asimonti, Becattini; Cremona, Melandri, Fuseri; Frizzi, Cello, Rossetti, Chiumento, Fravisano.

Arbitro: Belletti, di Venezia.

Reti: I tempo: 24' Biagioli (P.), 42' Sansolini (P.) II tempo: 31' Fravisano (G.).

energie delle due contendenti che hanno lasciato il campo con evidenti segni della dura fatica. Il risultato di parità se non può lasciare soddisfatti i padroni di casa, rappresenta una notevole affermazione della Roma, le cui note non liete interessano soprattutto la prima linea. Ha arbitrato Liverani di Torino.

I RISULTATI: *Fanfulla-Modena 2-1; *Marzotto-Treviso 0-0; *Monza-Messina 1-1; *Piombino-Genoa 2-1; *Pisa-Salernitana 1-1; *Reggiana-Livorno 1-1; *Siracusa-Roma 0-0; Vicenza-*Stabia 1-0 (sospesa al 35' della ripresa per invasione del campo); *Venezia-Catania 4-1; *Verona-Brescia 3-3.

LA CLASSIFICA: Roma p. [illegible]; Brescia 25; Genoa e Messina 24; Piombino 21; Treviso 20; Catania 18; Vicenza, Salernitana, Siracusa e Verona 17; Pisa, Reggiana e Venezia 16; Modena, Monza e Fanfulla 15; Marzotto 13; Stabia e Livorno 12.

Interrotta a Castellammare la partita del Vicenza

Castellammare, lunedì sera.

Una fitta sassaiola e l'invasione del campo hanno costretto l'arbitro Perego di Milano a sospendere la partita Stabia-Vicenza. L'incontro si era iniziato in un'atmosfera di nervosismo [illegible] dopo soli sei minuti di gioco per l'espulsione di Malaresi, ala sinistra dei padroni di casa. Quando poi, nella ripresa — al 13° — gli ospiti vicentini andarono in vantaggio con Grattón il pubblico incominciava a manifestare il suo malumore con sonore proteste che raggiungevano il diapason e al 34': l'arbitro negava ai Castellammare un calcio di rigore evidente e gli spettatori rispondevano con un fitto lancio di pietre in campo.

Mentre la sassaiola stava imperversando, [illegible] scavalcarono la rete di protezione, dirigendosi minacciosamente verso l'arbitro. Il direttore di gara evitava lo scontro, mettendosi sotto la protezione degli agenti di servizio prontamente intervenuti. La partita era comunque sospesa, senza venire più tardi ripresa.

*SIRACUSA-ROMA 0-0 — Sul doppio zero si è conclusa la tiratissima partita fra Siracusa e Roma. A un maggior numero di occasioni da goal avute dai meridionali (alcune delle quali sciupate malamente) ha fatto riscontro una tattica quasi guardinga della squadra laziale la quale, inconsistente e quasi nel reparto d'attacco, ha avuto il suo vero punto di forza nelle retroguardie. L'incontro è stato condotto senza risparmio di

CONTINUA IN SERIE C LA MARCIA DEL VIGEVANO

Il Crema sfrutta errori del Casale: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì sera.

Nulla da obbiettare circa la vittoria del Crema. Ci sarebbe invece molto da dire sul modo con cui si è verificato il successo, e specialmente sulla parte di merito che torna ai vincitori e di demerito per gli sconfitti. I due goals degli ospiti, ineccepibili in linea tecnica, portano più l'impronta di una «papera» dei padroni di casa, che il segno della irresistibilità dell'azione d'attacco. Su queste due disavventure dei difensori casalesi si è creato il successo dei cremaschi.

Al quinto minuto il Crema passa in vantaggio; affida la realizzazione del goal alla sua ala sinistra Aliprandi. Dov'era Molino in quel momento? Fuori posto come tante altre volte, prima e poi. Il numero undici dei neri trova anche il portiere Stramignoni «impapERato», ed il suo non irresistibile tiro finisce in fondo al sacco. Due minuti dopo un'altra buona occasione si presenta agli ospiti, ed è lieta ventura per il Casale che l'arbitro Busso, un «fischiettatore» in arrivo da Sestri Levante, non rilevi un fallo di mani di Sala tanto evidente quanto volontario e che Colombo non approfitti della palla nei piedi a pochi metri dal goal.

Bastano dieci minuti per avere la sensazione che i «rossi» sono in giornata negativa: difesa non a posto e attacco ciondolante, con uomini troppo sovente impegnati a «portare» la palla anzichè a passarla come consigliano le più elementari regole specialmente quando il fondo campo è sdrucciolevole. Batti e ribatti il goal del pareggio viene comunque al 23': autore Operto, il migliore, assieme a Gambino, di tutto l'undici. E' appunto Gambino che cerca di «trovare» Brena in posizione utile per il tiro; fallisce l'intervento Brena, e «liscia» anche il suo custode Galli; Operto approfitta del doppio errore e segna.

Sul risultato di uno a uno finisce il primo tempo, ma la ripresa non presenta particolari varianti. Si gioca nella famosa «terra di nessuno», anche se qualche contesa di Aliprandi riesce a mettere in difficoltà Molino, ed a dare il brivido del successo. L'azione della rete della vittoria cremasca viene comunque improvvisa. E' il solito Aliprandi che la crea, al 18', allungando in avanti una palla che al più pare facile preda di Stramignoni: il mediano Menozzi sta per accompagnarla fra le braccia del portiere quando arriva di corsa Fossoli, che di punta la deposita in rete.

Uno a due: il Casale nuovamente in svantaggio. Si ferma anche Operto, vittima di uno stiramento muscolare, e passa a sinistra per lasciare al giovane Barberis il suo posto a destra. Maturano situazioni da goals, alcune anche di facilissima realizzazione, ma c'è sempre quell'attimo di ritardo per cui nessuno riesce a dare il tocco finale.

GIULIO ACCATINO

*Saronno-Alessandria 1-1 — Reti: Caresi (S.) al 27' del primo tempo; Savoini (A.) al 11' della ripresa. L'Alessandria, una volta raggiunto il pari si è chiusa in difesa.

*Fossanese-Rivarolese 1-1 — Marcatori: Strei (F.) al 30'. Tessin (F.) al 31' del primo tempo; Amaiolo (F.) al 45' della ripresa.

Ponte San Pietro-*Sanremese 2-1 — Reti: Vanelli (S.) al 5', Vagliasi (P.) al 21' e al 29' del primo tempo. La Sanremese è stata battuta per la prima volta sul suo terreno, da avversari più veloci e più in forma.

*Savona-Gallaratese 3-2 — Reti: Barsanti (G.) al 9', Gramatica (S.) al 17' del primo tempo; Vignolo (S.) al 6', Vignati (G.) al 7', Bironi (S.) al 10', Mantero (S.) al 26', Gramatica (S.) al 44' della ripresa. Il Savona ha dimostrato di essere in netta ripresa, in seguito alle cure del nuovo allenatore Lovratto.

Vigevano-*Varese 1-0 — Reti: Bussini (Vig.) all'8' della ripresa. I duemila vigevanesi convenuti allo stadio di Masnago con alla testa Mario Massaroni, figlio del presidente dell'Inter, e presidente del Vigevano, hanno respirato tranquillamente solo quando l'interno sinistro Bussini ha segnato l'unico goal della giornata.

*Pavia-Seregno 2-0 — Hanno segnato Lavarino all'8' e Fiorio al 34' della ripresa. Bene del Pavia la difesa, Lavarino e Fiorio, del Seregno Pirovani II e i terzini.

Tenaci i vercellesi contro il Lecco: 1-0

VERCELLI, lunedì sera.

La Pro Vercelli ha faticato per piegare un durissimo e angoloso Lecco, sceso al «Robbiano» deciso a ritornarsene a casa con il successo. L'undici vercellese ha dovuto a un certo momento inasprire la propria volontà, servirsi del proprio istinto per conservare il vantaggio di una rete conseguita da Bellome in una mischia sotto la porta di Rigamonti susseguente a un calcio franco battuto da Bolzani al 19' del primo tempo.

La Pro Vercelli ha faticato innanzitutto in virtù della saldezza dello schieramento avversario, ma altresì per il fatto che si è cacciata stordítamente per quasi tutto il secondo tempo nel vicolo cieco di una tattica prettamente difensiva, permettendo agli ospiti di spingersi sotto la porta di Bastino creando scompiglio e difficoltà. Il gioco alto adottato da entrambe le squadre per un buon terzo dell'incontro non ha fatto altro che favorire i terzavanti, più previdenti, più sicuri.

Se la gara non ha degenerato, ciò lo si deve all'arbitro Ferrari, che ha saputo farla correre, sia pure con una certa irregolarità di moto, sui binari di una scarsa correttezza. I migliori sono stati tra i vercellesi Bogliotti e Pasolli, per il Lecco Merigi e Bielli.

Risultati e classifica

RISULTATI: *Saronno-Alessandria 1-1; *Biellese-Aosta 2-2; Crema-*Casale 2-1; *Savona-Gallaratese 3-2; *Pro Vercelli-Lecco 1-0; Ponte San Pietro-*Sanremese 2-1; *Fossanese-Rivarolese 1-1; *Pavia-Seregno 2-0; Vigevano-*Varese 1-0.

CLASSIFICA: Vigevano p. 30; Sanremese e Pavia 26; Alessandria 23; Rivarolese 22; Lecco e Ponte San Pietro 21; Fossanese 20; Crema 19; Savona e Pro Vercelli 17; Casale e Saronno 15; Biellese 15; Seregno e Varese 13; Aosta e Gallaratese 9.

Alessandria e Gallaratese hanno disputato una partita in meno.

Un colpo a sorpresa dell'Aosta a Biella: 2-2

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì sera.

L'Aosta, che aveva inaugurato il campionato con una sconfitta casalinga ad opera della Biellese, per poco non ha ottenuto una clamorosa rivincita nella partita di ritorno. I rossoneri valdostani si trovano, a metà strada del torneo di serie C, all'ultimo posto in classifica, eppure si battono con immutata volontà dal primo all'ultimo minuto come se per loro il campionato fosse cominciato solo ora. Nessuna partita — neppure la più difficile — è da essi considerata persa in partenza: le giocano tutte alla garibaldina, senza speciali accorgimenti difensivi, tanto più in più di così in classifica non possono andare. A Biella per esempio, sono scesi in campo per vincere e, se alcuni errori arbitrali e l'imprecisione nel tiro non avessero frenato il loro slancio, ci sarebbero indubbiamente riusciti.

Le circostanze si presentavano favorevoli al «colpo gobbo» da parte dell'Aosta, chè la Biellese — in seguito ad infortuni ed indisponibilità varie — allineava una formazione chiaramente di ripiego, priva di ben cinque titolari (Lesi, Braghieri, Benedetto, Rosa e Benedetti). I rossoneri hanno quindi saputo decisamente sin dall'inizio il controllo della gara e dopo appena otto minuti di gioco sono passati in vantaggio. Il biellese Ferrari — un mediano schierato a terzino destro per necessità — interrompe una puntata offensiva dell'ala sinistra rossonera Baronghi con un fallo sul limite dell'area di rigore. L'ala destra Dalmonte II batte la punizione e il tiro, fortissimo e ben diretto, si insacca in rete prima che il portiere biellese possa tentare la parata.

Nell'azione successiva per poco l'Aosta non raddoppia il punteggio, ma il centravanti Chiarle, solo davanti al portiere, fallisce l'intervento su un pallone passatogli dall'interno [illegible] Bernacchi. Non sono passati ancora tre minuti che si ristabilisce il pareggio. Un traversone dell'ala destra biellese Gariazzo giunge a Piccioni che tocca lateralmente al centrattacco Donatelli, il quale di destro spedisce in fondo al sacco da pochi metri.

Equilibrio ristabilito nel punteggio, ma non nel gioco. L'Aosta, sia pure senza molto ordine, continua a dominare, fallisce due facili occasioni al 18' e al 19' con Baronghi e Bernacchi e al 21' torna in vantaggio ancora su calcio di punizione. Il tiro è battuto dal terzino Bagatà da una trentina di metri dalla porta biellese. Il centravanti Chiarle cerca, senza riuscirci, di deviare la traiettoria del pallone e l'involontaria finta dell'avversario inganna il portiere Comoglio che non accenna neppure la parata.

Dieci minuti dopo Chiarle, ricevuto un passaggio preciso da Baronghi, avanza solo e segna, ma l'arbitro Carletti di Bologna annulla per fuori gioco una rete che a molti è parsa ben valida. Al 40' poi la traversa salva la porta biellese da un insidioso tiro di Padulazzi II. Nella ripresa, la Biellese riesce improvvisamente a riacciuffare il pareggio dopo otto minuti. Un tiro più pallo di Franceson viene raccolto da Piccioni che, col portiere ancora a terra, può agevolmente spingere il pallone in rete.

L'Aosta, che sa di poter vincere la partita, parte all'attacco per riconquistare il vantaggio perduto, ma non vi riesce più. Al 13' il palo ferma un violento tiro di Dalmonte II, un minuto dopo Comoglio alza sulla traversa un tiro di Chiarle, al 21' un fallo di mano in area di un difensore biellese resta impunito. Sul finire della gara anzi è la Biellese che si fa minacciosa colpendo un palo con Dalla al 38' e fallendo due occasioni d'oro, al 41' e al 39', con Piccioni.

Gli applausi finali del poco pubblico presente sono tutti per l'Aosta, che avrebbe anche potuto perdere, ma avrebbe senz'altro meritato di vincere. Il terzino Dalmonte I, il centromediano Roberto e la mezzala sinistra Padulazzi sono stati i migliori fra i rossoneri, mentre nella Biellese si sono salvati Piccioni, Comoglio e Signorini.

GIANNI PIGNATA

Compagnoni per 10 secondi ha la meglio su Perruchon

A Badgastein: Colò terzo nella discesa libera

DAL NOSTRO INVIATO

Piani di Bobbio, lunedì sera.

Ottavio Compagnoni non ha atteso a lungo l'occasione di far dimenticare il poco brillante nono posto di domenica scorsa a Courmayeur. Egli infatti ha vinto ai Piani di Bobbio la terza ed ultima gara preolimpionica di fondo imponendosi su un molto impegnativo percorso di 17,8 km. Il biondo valfurvese si è preso così anche una bella rivincita su Perruchon, che dopo le chiare vittorie nelle due gare precedenti pareva fosse deciso a continuare sulla strada dell'imbattibilità.

Un soffio — 10 secondi — hanno diviso sul traguardo i due primi classificati della Coppa Monza, organizzata con cura dallo Sci Club omonimo: la lotta tra i due forti fondisti ha avuto momenti appassionanti nel confronto a distanza. I gareggianti dovevano percorrere tre giri di poco più di cinque chilometri ciascuno con un dislivello di 280 metri.

Già al primo giro si delineavano le posizioni con Ottavio Compagnoni che segnava il minor tempo: 21'3", raggiungendo e superando Bieler, che lo precedeva. Perruchon, nel mezzo, otteneva il secondo tempo con 21'12"4/5, seguito da Severino Compagnoni 21'35", Andarini 21'39", De Florian 21'46".

Nel secondo giro Perruchon era alle spalle del pur forte Cuel e lo superava compiendo il giro in [illegible]"4/5, preceduto dal solo Ottavio Compagnoni, 22'1".

L'ultimo giro vedeva Perruchon impegnato in lotta accanitissima con Ottavio Compagnoni: nel confronto a distanza il valdostano recuperò lievemente il terreno, ma non poteva andar oltre, perchè l'avversario era deciso a spendere tutto e terminava vittorioso, anche se affaticato. Perruchon al traguardo appariva più fresco dell'avversario.

Cuel, la sorpresa della giornata, aveva un magnifico finale e terminava terzo. Mosele, in lieve calo, era superato da De Florian, mentre tra i seconda serie Sartor aveva la meglio su Faccin, piazzandosi ottavo alle spalle dei sette azzurri, dominatori della giornata.

Ordine d'arrivo: 1. Compagnoni Ottavio (G. S. Moto Guzzi) km. 17,8 in 1 ora 5'1"; 2. Perruchon Vincenzo (U. S. Cogne) 1,5'21"; 3. Cuel Antenore (G. S. Folgaria) 1,7'7"3/5; 4. Andarini Nino

g. g.

La «discesa» in Austria

Badgastein, lunedì sera.

Gli sciatori austriaci hanno stravinto anche nella gara di discesa libera e nello slalom speciale, con cui si è concluso ieri il concorso di Badgastein. I partenti sono stati 55 e rappresentavano 14 nazioni.

Ecco la classifica della «discesa libera» per uomini: 1. Christian Pravda (Austria) 3'5"8; 2. Andreas Molterer (Austria) 3'9"1; 3. Zeno Colò (Italia) 3'10"; 4. Schoepf (Austria) 3'13"5; 5. Senger (Austria) 3'14"2; 6. Goodwin (Stati Uniti). 7. Huber (Austria) 8. Carlo Gartner (Italia); 26. Alberto Marcellin; 32. Guido Ghedina; 43. Roberto Lacedelli.

Anche in campo femminile si è avuta la conferma dei risultato delle precedenti giornate di Badgastein: l'americana Mead ha primeggiato, in 103"8/10 (51"6; 51"8), davanti alla germanica Anne Marie Buchner (103"8) e all'austriaca Dagmar Rom (104"3).

Oreiller, primo dei francesi, si è classificato 20° in 3'22"7.

Slalom speciale maschile: 1. Toni Spiss (Au.) 87"7; 2. Othmar Schneider (Au.) 88"4; 3. Pravda (Au.) 89"4; 4. Eriksen (Norv.) 89"7; 5. Solnberg (Sve.) 90"; 6. Colò (It.) 90"2; 14. Alverà (It.) 94"4; Lacedelli (It.) 96"; 20. Ghedina (It.) 98"4.

* Gli austriaci hanno trionfato anche a Kitzbuhel, nella prova di salto. Classifica: 1. Bradl (Austria) p. 223 (m. 67 e m. 67); 2. Heder (Au.) e Haugen (Norv.) p. 211,5; 4. Alfredo Prucker (It.) p. 210,5 (m. 64 e m. 65,5).

* Le fondiste si sono cimentate a Tarvisio, su circa 10 Km. Temperatura: 12 gradi sotto zero. Spettatori: 5000. Risultato: 1. Angela Kordeo (Jug.) 49'44"; 2. Nada Birco (Jug.) 49'53"; 3. Goering (Germ.) 50'; 4. Taffra (It.) 50'14".

* La partecipazione della Russia ai giochi olimpionici di Oslo continua ad essere oggetto di discussioni: la Federazione Sovietica ha inviato la iscrizione ma non la prescritta copia dei propri statuti, nè la dichiarazione di riconoscimento dei regolamenti della Federazione internazionale. La ammissione della Russia appare perciò problematica.

Più di 4 milioni a chi ha fatto «tredici»

Il concorso dei pronostici calcistici paga 4 milioni e 146 mila lire a ciascuno dei 43 scommettitori che hanno indovinato tutti i tredici pronostici.

I «dodici» sono 1069; vincono, ciascuno, lire 118 mila.

Il «Monte premi» è stato di 305 milioni e 182.000 lire.

In Piemonte: due «tredici» e 186 «dodici».

Nel concorso dei pronostici ippici non è stato realizzato alcun «dodici». Gli «undici» sono 41; vincono, ciascuno, lire 141.671. I «dieci» risultano 580; la quota è di lire 10.182.

Le vincite in Piemonte consistono in 20 «dieci».

Colonna vincente: 1-2; 1-X; 1-X; X-2; X-1; 1-X.

NOTIZIE IN BREVE

* Il River Plate ha vinto l'incontro amichevole disputato a Lugano, battendo per 3 volte (a zero) il portiere della nazionale elvetica Corrodi. Ha giocato Gomes segnando due reti.

* Il primato mondiale sui 500 metri è stato battuto a Medeo dal pattinatore russo Youri Sergiev in 41" e 2/10.

* Le rotelle torinesi della «Sipra» sono state battute per 53-38 nell'incontro per il campionato di serie A disputato ieri a Napoli.

* L'ex campione d'Italia dei pesi welters, Egisto Peyre, farà la «rentrée» ufficiale sul ring il 31 gennaio a Roma.

* Le riserve del Torino hanno vinto contro i rincalzi della Pro Patria a Busto per 3 a 1. Le reti dei granata sono state segnate da Cavigioli e Tognin.

* Sul campo del tiro al piccione di Sanremo 206 tiratori hanno partecipato al Premio delle Margherite di due milioni divisi fra Todeschini di Verona, Buccone di Montecatini e Laskari di Roma con 14 su 14.

* Sul campo di golf degli Ulivi di Sanremo la Coppa CONI è stata vinta da Dexter di Menaggio davanti alla torinese Tody Rivetti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

NUOVA

TORINO Anno VI - N. 18
Via Roma Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI'-MARTEDI'
21-22 Gennaio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

Disavventura juventina sul campo del Como

La Juventus è incappata a Como in una imprevista sconfitta che trova le sue attenuanti in un dubbio goal iniziale e in un incidente a Parola, che nella foto si vede a terra (n. 8) in seguito alla distorsione alla caviglia mentre Boniperti, che ha preceduto Gatti (n. 3), tenta invano la via della rete. (Fotografie Moisio)

La più favorevole occasione sfuggita ai bianconeri: il portiere del Como, Visintin, sembra battuto ma un mediano riesce a deviare la palla mentre sta per varcare la linea bianca. A destra Vivolo segue l'azione pronto a intervenire.

A Busto Arsizio

Duello serrato tra Molina (a sinistra) e La Rosa nell'incontro di Busto vinto dalla Pro Patria per 1 a 0

L'Atalanta strappa un pareggio a Torino

Romano, portiere del Torino, si copre la faccia per non vedere il pallone già calciato in porta da Brugola rivarcare la linea bianca spinto da Santagostino. A terra sono Farina (n. 3) e Giuliano. Con questa rete l'Atalanta è riuscita a pareggiare. (Foto Moisio)

Parata di campioni al Sestriere

Si sono conclusi ieri al Sestriere i campionati italiani di pattinaggio artistico. Ecco la presentazione dei vincitori: Carlo Fassi (al centro in giacchetta grigia) primo assoluto, ha alla sua sinistra Grazia Barcellona, campionessa di prima categoria, e alla destra Fiorella Negro, vincitrice della seconda categoria. (F. Moisio)

La galoppata dei milioni

La corsa di Agnano abbinata alla Lotteria dei milioni è stata disputata da 15 concorrenti: Camici con una perfetta tecnica di gara ha e.adotto alla vittoria « Sirmione » che ha h...to « Nipigon ». (Telefoto a « Stampa Sera »)